



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 6 luglio 2011

## Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale dell'11 luglio 2011

(Convocato alle ore 15.00)

### DELIBERE

#### Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 7 febbraio 2011.  
Assessore Stefano Giorgetti
2. Legge Regionale n. 65/2010: Adesione alla gestione associata per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale di cui all'art. 86 CO.1. *Immediatamente eseguibile*  
Assessore Giacomo Billi
3. Approvazione del Rendiconto Generale dell'APT di Firenze al 30.04.2011. *Immediatamente eseguibile.*

### MOZIONI

4. VII Commissione: "Adesione della Provincia di Firenze alla Marcia Perugia-Assisi 'Per la pace e la fratellanza dei popoli' 25 settembre 2011". (ID 3856672)
5. Conss. Calò e Verdi: "Attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa. Acqua come bene comune, modifica dello Statuto Provinciale". (Prot. 2688133)
6. PdL: "Fermata Ataf via Belgioioso e passaggio linee n. 11, 17 e 68". (ID 3886620)

### INTERROGAZIONI

7. Conss. Calò e Verdi: "DISMI 92/Allegrì di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro...". (ID 3566487)
8. Conss. Calò e Verdi: "La Metal Tech del gruppo Berlincioni. Lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte di PRC". (ID 3575180)
9. Conss. Calò e Verdi: "Ancora forte incertezza contraddistingue la vicenda Metal Tech, salta l'appuntamento del tavolo di crisi in Provincia. Oltre alla dovuta solidarietà ai lavoratori cosa fa la Provincia per risolvere la crisi aziendale?". (ID 3625610)
10. Conss. Calò e Verdi: "Metal Tech entra in stallo il processo di riorganizzazione aziendale, aumenta l'incertezza e la precarietà per i lavoratori, mentre una parte di essi si distacca ad altre attività. A tutt'oggi non sono stati corrisposti stipendi e arretrati. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di assumere un ruolo realmente incisivo verso la proprietà e la Confindustria". (ID 3737691)
11. Conss. Calò e Verdi: "Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale". (ID 3595576)



12. Cons. Calò e Verdi: "Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bloccata per "anomalie", ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali". (ID 3619364)
13. Cons. Lazzerini e Cresci: "Variantina Sr 69 - Terzo Lotto - Figline Valdarno. Richiesta di informazioni per tempi e stato di realizzazione". (ID 3773983)
14. Cons. Calò e Verdi: "Tinnova in liquidazione. A rischio 30 posti di lavoro. La Giunta della Camera di Commercio mette in atto una strategia di contenimento delle spese cercando di fare cassa sul lavoro, occupazione e diritti dei lavoratori. Un comportamento irresponsabile e inaccettabile. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e alla RSU chiede coerenza negli atti e comportamenti alle Amministrazioni Locali che espressero a suo tempo interesse a salvaguardare le attività e i posti di lavoro". (ID 3625525)
15. Cons. Cordone: "Sull'improvviso dietrofront della Camera di Commercio dopo aver siglato l'intesa su Tinnova; cosa può fare la Provincia di Firenze per scongiurare il dramma per i 15 lavoratori cassaintegrati?". (ID 3871663)
16. Cons. Ciampolini, Baldini, Massai, Comucci e Cavaciocchi: "Rinnovo patente auto per ultra ottantenni". (ID 3631122)
17. Cons. Calò e Verdi: "La RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze (località Prulli Comune di Reggello) proclama lo stato di agitazione. Il Sindacato denuncia il clima di forte repressione, persecuzione e discriminazione datoriale verso i lavoratori, le violazioni contrattuali, il tentativo di dividere il fronte sindacale e soprattutto l'interruzione del processo di stabilizzazione dei precari. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e al sindacato e richiede il rispetto degli impegni assunti dall'azienda e soprattutto un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti". (ID 3631853)
18. Cons. Calò e Verdi: "Permane tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale. A rischio il rilancio delle attività produttive e la tenuta dei livelli occupazionali. A Reggello entra in crisi tutta l'area industriale e chimico farmaceutica. Alla Boering prende avvio la delocalizzazione, alla SIMS cassa integrazione 1 anno per i 147 lavoratori e messa in mobilità di 22 operatori mentre non si sblocca la crisi al De Angeli. Rifondazione Comunista chiede e ottiene la convocazione della RSU in Commissione Lavoro e rivendica una maggiore attenzione delle Istituzioni. Cosa sta facendo la Provincia di Firenze e il Comune di Reggello per contrastare precarietà e politiche di attacco al lavoro?". (ID 3702837)
19. Cons. Calò e Verdi: "Circa 40 le lavoratrici e i lavoratori che perderanno il posto. Il PRC nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in lotta, unitamente al sindacato, chiede quale sarà il futuro dell'hotel della catena Una spa, che fa riferimento al gruppo Btp; forse i primi 40 lavoratori vittime degli scandali oggetto delle inchieste giudiziarie". (P 31497/11)
20. Cons. Cordone: "Sulla vertenza dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio (ex Agip Hotel del 1962)". (ID 3753253)
21. Cons. Calò e Verdi: "Definitivo il licenziamento dei sei lavoratori della sorgente Cintoia? Il Chiantishire è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti". (ID 3636250)

Il Presidente del Consiglio  
(Avv. David Ermini)



## DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 11 LUGLIO 2011

1. **Cons. Calò e Verdi:** CGIL, CISL, UIL, COBAS e GILDA scuola lanciano l'allarme: 40 scuole a Firenze rischiano di rimanere chiuse a settembre. Altri 187 posti di lavoro in meno a Firenze per effetto dei tagli. A rischio oltre al lavoro, anche la funzionalità delle scuole, la stessa sicurezza e l'insieme della scuola pubblica statale. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire quanti sono gli istituti scolastici della Provincia di Firenze a rischio e sulle iniziative di contrasto a questa politica scellerata del Ministro della Pubblica Istruzione.
2. **Cons. Calò e Verdi:** Vertenza ex ISI: la Regione Toscana interviene dichiarando il pieno appoggio alla vertenza e le misure di sostegno ai redditi. La nota però non chiarisce tutti gli altri aspetti che riguardano il mancato ingresso della nuova cordata, la ripresa delle attività produttive, il non rispetto della riassunzione di tutti e 375 lavoratori da parte della nuova società e il mancato anticipo dello stipendio da parte di Fidi Toscana. Nel contempo aumentano disagi e precarietà e la RSU lancia l'allarme del rischio usura per 150 lavoratori. Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dello stabilimento di Scandicci chiede che sull'intera vicenda sia fatta piena luce obbligando la proprietà ad onorare tutti gli impegni più volte assunti. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.
3. **Cons. Cordone:** ISI (Ex Electrolux) di Scandicci verso l'atteso incontro al Ministero tra sindacati, tecnici ministeriali ed istituzionali locali. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere quali iniziative intenda mettere in atto per capire cosa abbiano intenzione di fare i nuovi imprenditori, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.
4. **Cons. Cordone:** Ennesimo incidente sul lavoro nei cantieri della variante di valico. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere quali atti concreti intenda mettere in atto ai fini di un'adeguata prevenzione, per scongiurare nuovi incidenti sul lavoro sia nei cantieri della variante di valico, oggetto della presente, che negli altri luoghi di lavoro.
5. **Cons. Biagiotti, Carovani, Conti, Pestelli e Prosperì:** Allarme sul trasferimento al Nord dei settori ricerca e innovazione degli stabilimenti toscani che fanno capo a Finmeccanica, in particolare per quelli situati nel territorio della Provincia come la Selex Galileo di Campi Bisenzio e la Selex Communicatin di Firenze.
6. **Cons. Calò e Verdi:** Ai lavoratori del Maggio Musicale Fiorentino si chiede di pagare il conto della manovra di rientro di bilancio chiedendo sacrifici sui loro salari. Il rischio di commissariamento della Fondazione non è più un'ipotesi fantasiosa e la soprintendente che ha diretto il teatro fino ad ora, invece di dimettersi chiede sacrifici. Rifondazione Comunista contesta la correttezza e l'equità della manovra di rientro del bilancio e chiede al rappresentante della Provincia in CdA di riferire in Consiglio.



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 5/7/2011  
Lm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0265908/2011

04/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 4 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Cgil, Cisl, Uil, Cobas e Gilda scuola lanciano l'allarme: 40 scuole a Firenze rischiano di rimanere chiuse a settembre. Altri 187 posti di lavoro in meno a Firenze per effetto dei tagli. A rischio oltre al lavoro, anche la funzionalità delle scuole, la stessa sicurezza e l'insieme della scuola pubblica statale. Rifondazione Comunista chiede alla provincia di Firenze di riferire quanti sono gli istituti scolastici della Provincia di Firenze a rischio e sulle iniziative di contrasto a questa politica scellerata del Ministro della Pubblica Istruzione. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Cgil, Cisl, Uil, Cobas e Gilda scuola lanciano l'allarme: 40 scuole a Firenze rischiano di rimanere chiuse a settembre. L'ultima tranche del triennio di tagli deciso dal ministro Gelmini toglierà alle scuole toscane 737 dipendenti Ata, il personale tecnico amministrativo. Dunque la politica del governo in materia di istruzione pubblica mette a serio rischio il diritto alla scuola pubblica.

A Firenze gli effetti maggiori, con 187 posti di lavoro in meno. Salteranno 148 collaboratori scolastici, 32 assistenti amministrativi, 2 assistenti tecnici e 5 direttori dei servizi generali e amministrativi. Cgil, Cisl, Uil, Cobas e Gilda scuola lanciano l'allarme: 40 scuole a Firenze rischiano di rimanere chiuse a settembre. I più colpiti saranno bidelli e custodi.

Un quadro aggravato dal taglio del 25% ai custodi "privati" delle società in appalto e che potrebbe impedire la riapertura a settembre di 40 scuole a Firenze.

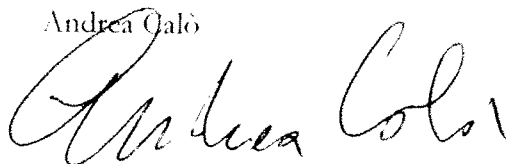
In 2 anni a Firenze sono scomparsi 458 Ata (2223 a livello regionale), a fronte di mille iscrizioni in più. Sta di fatto che non sarà possibile nessuna crescita di organici collegata al numero degli studenti.

Senza questo personale diventa sempre più difficile garantire un'adeguata e continuativa pulizia dei locali scolastici, così come non si riesce più a garantire un'adeguata sorveglianza e assistenza alle classi durante l'orario delle lezioni, in particolare per quella di base ai ragazzi con disabilità, ma anche durante le attività pomeridiane extrascolastiche, e per l'apertura del pre e post scuola. Dunque a rischio oltre al lavoro, anche la funzionalità delle scuole e la stessa sicurezza.

Si aggiungano infine i 30 posti mancanti per la scuola d'infanzia, i 109 insegnanti tagliati alla primaria, i 35 alle medie e i 49 alle superiori (dove 28 classi avranno oltre 30 alunni) e quello che si ottiene, per i sindacati, può chiamarsi solo in un modo: "sfacelo".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del personale della scuola pubblica e dei lavoratori degli appalti, nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale contro la politica del governo incentrata nei tagli alla spesa per la scuola statale con una conseguente dequalificazione dell'attività didattica e formativa e una politica antisociale sul lavoro e occupazione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire quali scuole o istituti del nostro territorio saranno colpiti dai tagli di personale insegnati e ATA, quanti sono gli istituti dove potrebbe venire meno la sorveglianza, la sicurezza, la pulizia e l'assistenza e quanti di questi potrebbero rimanere chiusi a settembre. Infine chiediamo di sapere quali iniziative ha attivato la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali ( Comuni e Regione Toscana) per garantire la tenuta dei livelli occupazionali e dello stesso sistema di istruzione pubblica messo a serio rischio dalla politica dei tagli del Ministro della Pubblica Istruzione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



# Nella scuola organici bloccati

## Nessuna possibile crescita collegata al numero degli studenti

**Eugenio Bruno**  
ROMA

... Organici "congelati" dal prossimo anno scolastico. Avvio della riforma del sostegno. Meno presidi nei piccoli istituti. Mobilità spinta per i docenti in malattia permanente. Sono i quattro ingredienti principali della ricetta messa a punto dal Governo per il comparto scuola. Che si sommano al piano per le assunzioni triennali contenuto nel decreto Sviluppo ma ancora in attesa di attuazione. Misure criticate dal Pd: «Mentre si sottraggono risorse indispensabili alla scuola pubblica - commenta Francesca Puglisi - e si tagliano posti di lavoro, si ingrassa la burocrazia centralista del ministero con poltrone e strapuntino». E qui il riferimento va all'Indire che, secondo la bozza di Dl dovrebbe, resuscitare per assorbire i compiti dell'Ansas.

### Organici bloccati

Stando all'articolo 20 le dotazioni organiche di docenti e Ata «non devono superare la consistenza delle relative dotazioni organiche dello stesso personale determinata nell'anno scolastico 2011/2012». L'asticella dei posti sarà così bloccata al livello del prossimo anno scolastico. L'ultimo in cui faranno sentire gli effetti del piano triennale di riduzione avviato con il decreto 112 del 2008. Viene così scongiurato il rischio (o l'opportunità a seconda di come la si guardi) che gli organici possa-

no in futuro tornare a salire in presenza di un trend in crescita degli studenti

### Sostegno

Sul sostegno la strada seguita dal Miur segue in più punti quella indicata da uno studio di fondazione Agnelli, associazione Treelle e Caritas. Nel considerare dato il numero di un docente ogni due ragazzi con disabilità la norma, da un lato, assegna il pool di insegnanti alla scuola o alla rete di scuole; dall'altro, suggerisce di destinare le risorse

### LA PROPOSTA

Prosegue la riforma del sostegno con la conferma di un docente ogni due alunni e il coinvolgimento degli enti locali

... se per la formazione in via prioritaria all'aggiornamento dei professori "curricolari" sull'integrazione dei disabili. Contestualmente viene stabilito che nelle commissioni mediche abilitate a emettere la certificazione della legge 104/92 (che dà diritto al sostegno) ci sarà un componente dell'Inps. Inoltre viene implicitamente chiesta una maggiore partecipazione agli enti locali. Il sistema scolastico, si legge nella disposizione, «provvede esclusivamente ad assicurare l'intervento di natura didattica» laddove al resto

penseranno i servizi sociali.

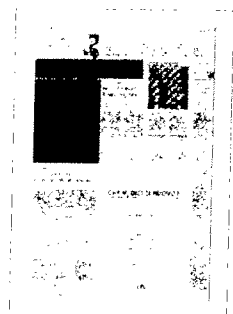
### Piccoli istituti

L'accorpamento dei piccoli istituti, avviato dalla manovra triennale del 2008, si arricchisce di una doppia previsione: l'autonomia agli istituti che accorpano primarie, elementarie medie arriverà solo oltre i 1.000 studenti (500 nei Comuni montani o isolani); nei plessi con meno di 500 alunni non ci potrà essere un dirigente scolastico a tempo indeterminato ma solo un reggente.

### Mobilità per malattia

Il Dl fornisce una via alternativa agli insegnanti lungodegenti, consentendogli l'accesso alle graduatorie del personale Ata. Un docente «dichiarato, dalla commissione medica operante presso le aziende sanitarie locali, permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, attualmente collocato fuori ruolo» potrà infatti chiedere la qualifica di «assistente amministrativo o tecnico» e magari entrare in ruolo come Ata nella provincia di appartenenza. Per incentivare un'operazione di questo tipo lo stesso articolo prevede però, per coloro che preferiranno non avvaltersene, l'ingresso nei bacini di mobilità di Pa centrali, università, agenzie fiscali. Con il rischio di essere trasferiti fuori regione qualora sul territorio non ci fossero posti vacanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ALLARME** Di Giorgi: senza personale seguire gli alunni sarà complicatissimo

■ "Si stanno avvertendo in maniera pesante i primi effetti del taglio alle risorse delle scuole per sorveglianza, pulizia e assistenza agli alunni, soprattutto quella di base per i bambini con disabilità". E' quanto sottolinea l'assessore all'educazione Rosa Maria Di Giorgi commentando i dati resi dai sindacati Fio-Cgil, Gilda Unams, Cisl Scuola, Cobas Scuola e Uil Scuola secondo i quali è confermato il taglio del personale scolastico per la provincia di Firenze con 187 posti in meno, di cui 148

## Scuola, i tagli fanno troppo male "Ci saranno 187 posti in meno"

solo fra i collaboratori scolastici, a fronte di un taglio totale regionale di 737. "Stanno preoccupati e speriamo in un ripensamento del Ministero - ha aggiunto Rosa Maria Di Giorgi -, i disagi che si creano quando si taglia su un servizio fondamentale come questo sono enormi. Da una prima stima, solo su Firenze verranno a mancare

70-80 elementi del personale scolastico e considerato, che gli istituti superiori non dovrebbero essere colpiti, questo si rifletterà solo sui comprensivi della scuola dell'obbligo, in particolare sulle primarie, con una media di 2-3 persone in meno per ciascuno. Senza questo personale diventa sempre più difficile garantire un'adeguata

e continuativa pulizia dei locali scolastici, così come non si riesce più a garantire un'adeguata sorveglianza e assistenza alle classi durante l'orario delle lezioni, in particolare per quella di base ai ragazzi con disabilità, ma anche durante le attività pomeridiane extrascolastiche, e per l'apertura del pre e post scuola".





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 5/7/11  
Jm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0265928/2011

04/07/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 4 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Vertenza ex ISI: la Regione Toscana interviene dichiarando il pieno appoggio alla vertenza e le misure di sostegno ai redditi. La nota però non chiarisce tutti gli altri aspetti che riguardano il mancato ingresso della nuova cordata, la ripresa delle attività produttive, il non rispetto della riassunzione di tutti e 375 lavoratori da parte della nuova società e il mancato anticipo dello stipendio da parte di Fidi Toscana. Nel contempo aumentano disagi e precarietà e la RSU lancia l'allarme del rischio usura per 150 lavoratori. Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dello stabilimento di Scandicci chiede che sull'intera vicenda sia fatta piena luce obbligando la proprietà ad onorare tutti gli impegni più volte assunti. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che sulla vertenza ex ISI interviene la Regione Toscana con una nota diramata dall'Assessore alle Attività Produttive, dopo che a tutt'oggi non è stata ancora presentata alcuna offerta dalla nuova cordata di soci che fa capo a Easy Green, non è stata data alcuna prospettiva certa sulla ripresa delle attività industriali, sulla presentazione di un nuovo piano industriale del quale si è appena saputo che l'impegno alla riassunzione dei 375 lavoratori non ci sarà per tutti se non della misura forse dell'80%, e infine manca l'anticipo dello stipendio da parte di Fidi Toscana per metà dei lavoratori.

La RSU aveva da poco dichiarato che "... ci sono circa 150 lavoratori con l'acqua alla gola, che rischiano di finire in mano agli strozzini e usurai..." Quindi una situazione grave e allarmante dal punto di vista sociale dove aumentano disagi e criticità di ogni sorta e dove tutti i lavoratori sono allo stremo. Da novembre non percepiscono alcun stipendio. Quindi non arrivano i salari, non c'è nessuna reindustrializzazione, non ci sono offerte e continuamente salta l'ingresso della nuova cordata annunciato prima per l'8 giugno, poi per il 30 giugno e ancora inspiegabilmente rinviato. Di certo c'è un incontro al Ministero tra le parti fissato per l'11 luglio, l'unica data sicura nel calendario a breve termine che riguarda il sito di Scandicci



Quindi la nota diramata dalla Regione Toscana che è la capofila del tavolo istituzionale con la Provincia di Firenze e il Comune di Scandicci era attesa ed opportuna. La Regione Toscana riconferma dunque il suo impegno su tutti gli aspetti della vertenza e primo fra tutti sugli strumenti di sostegno ai redditi per i quali la nota precisa che “... è stato concesso un anticipo la CIGS e prestiti sulle mensilità ancora non riscosse...”.

Purtroppo la nota si ferma solo su questi aspetti non precisando alcune delle questioni in premessa sollevate e per le quali è necessario che tutte le Amministrazioni Locali coinvolte chiariscano tutti i punti ancora in sospeso.

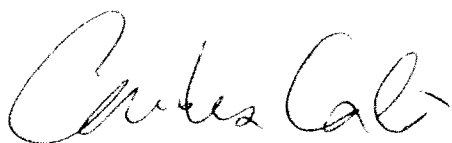
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dell'Ex ISI pur apprezzando la nota diramata dalla Regione Toscana sulla complessa vertenza sindacale in corso della quale viene ribadito il sostegno, si dichiarano insoddisfatti per tutti gli altri aspetti ancora in sospeso che vanno dal mancato ingresso della nuova cordata fino alla prospettata non riassunzione di tutti i lavoratori.

A tal fine chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui seguenti punti: a quando l'ingresso della nuova cordata? A quando la presentazione del nuovo piano industriale? Quali sono gli impegni della nuova società ad attivare tutte le linee produttive? Quali sono gli impegni della nuova cordata alla riassunzione di tutti i lavoratori? Qual è la posizione di Easy Green nel rispettare la totalità degli accordi? Quali sono gli impegni reali alla corresponsione degli stipendi? Altresì chiediamo di sapere i motivi per i quali nel comunicato istituzionale della Regione Toscana si sono solo ribaditi gli impegni presi sui sostegni ai redditi e per i quali i Sindacati né lamentano l'efficacia? Infine chiediamo di sapere nel dettaglio dalla Giunta Provinciale quali misure verranno attivate dai Centri per l'impiego per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori in azienda e quali altre iniziative sono previste da parte del tavolo istituzionale regionale e provinciale prima dell'incontro previsto al Ministero per l'11 luglio.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



**SCANDICCI** "Sono stati attivati prestiti e anticipi sulla cassa integrazione"

■ Vertenza ex Isi, la parola passa alla Regione Toscana. In una nota, si spiega infatti che "la Regione fin dall'inizio della crisi non ha mai fatto mancare il proprio impegno e sottolinea inoltre la massima comprensione per i gravi disagi che i lavoratori stanno sopportando da alcuni mesi e garantisce che farà tutto quanto in suo potere per arrivare ad una soluzione positiva della vicenda. Entrando nel dettaglio della ex ISI, l'impegno della Regione si è concretizzato da una parte attraverso la concessione di un anticipo

## Ex Isi, la Regione sottolinea: "Mai mancato il nostro impegno"

sulla cassa integrazione straordinaria, unica Regione italiana a farlo, e dall'altro, mettendo in atto lo strumento del prestito per anticipare alcune mensilità non ancora corrisposte. In entrambi i casi - precisa la nota - va sottolineato che la Regione si è fatta carico degli interessi sugli anticipi e delle garanzie nei confronti delle banche.

Nel primo caso, in attesa dell'erogazione della cassa integrazione da parte dell'Inps, i lavoratori potranno avere delle entrate. In tutte le domande per ottenere l'anticipo sulla cassa integrazione straordinaria sono state 352. Di queste per ora Fidi Toscana ne ha deliberate 328, ne restano ancora 2 da deliberare mentre per le restanti 22 è ancora

### ■ I meriti

"Ci siamo fatti carico degli interessi e delle garanzie per le banche"

in corso l'istruttoria. Delle 328 deliberate, soltanto 14 saranno inviate nelle prossime ore alle banche e ai diretti interessati. Nel secondo caso, la Regione si è attivata per ottenere prestiti da due istituti bancari, 293 lavoratori hanno richiesto e ottenuto, nell'arco di due mesi, un prestito che ha anticipato cinque mensilità maturate ma mai riscosse".



OK 5/7/11 fu 3



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0266136/2011  
04/07/2011  
Cl. 001.10.01



Firenze, 4 luglio 2011

**Oggetto: “ Isi (ex Electrolux) di Scandicci verso l'atteso incontro al Ministero tra sindacati, tecnici ministeriali ed istituzioni locali. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere quali iniziative intenda mettere in atto per capire cosa abbiano intenzione di fare i nuovi imprenditori, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.”**

**Considerato che:**

- questa settimana potrebbe essere davvero la settimana decisiva per quanto riguarda l'annosa vertenza dell' Isi di Scandicci, con l'atteso incontro al Ministero competente tra sindacati, tecnici ministeriali ed istituzioni locali dove finalmente si dovrebbe capire la verità ovvero se la nuova cordata industriale avrà rotto gli indugi una volta per tutte, per tenere fede alle promesse fatte a più riprese ai lavoratori e alla Regione;
- in secondo luogo ci dovrebbe essere una valutazione più stringente sul piano industriale per capire una volta per tutte, quali potrebbero essere i livelli occupazionali;
- permane l'incertezza sul fatto che lo stabilimento di via Meucci sarà a proprietario unico, Easy Green, o se Easy Green sarà la capofila di un condominio di imprese che produrranno tecnologia per le energie rinnovabili;
- in attesa del suddetto incontro durante questa settimana proseguiranno i contatti tra le parti sociali che auspichiamo dovrebbero stemperare per quanto riguarda i lavoratori, l'ansia e la voglia di capire quale sarà il loro futuro dato che anche in caso di accordo in tempi brevi, per ripartire con un'attività industriale ci vorranno mesi, viste le precarie condizioni in cui versa lo stabilimento;
- la strategia per arrivare ad una reindustrializzazione dell'Isi nel minor tempo possibile è quella di chiedere il rispetto del verbale d'accordo firmato nel giugno appena trascorso in Regione ma anche dare un supporto al reddito degli operai;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :**

- **che cosa intenda fare questa Amministrazione, per quanto di propria competenza, per capire come intendano muoversi i nuovi imprenditori soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.**

**Marco Cordone**

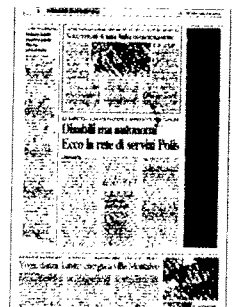


(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

## SCANDICCI

### Isi verso l'ora della verità Incontro-clou al ministero

ISI, la settimana delle decisioni. Troppe volte è stato detto che la vertenza era arrivata alla fine, ma probabilmente questa potrebbe essere davvero la settimana decisiva con l'atteso incontro al ministero tra sindacati, tecnici ministeriali, istituzioni locali. In quella sede si capirà la verità. Intanto se la nuova cordata avrà rotto gli indugi una volta per tutte per tenere fede alle promesse fatte a più riprese ai lavoratori e alla Regione. Secondariamente ci dovrebbe essere una valutazione più stringente sul piano industriale per capire una volta per tutte quali saranno i livelli occupazionali. Con ancora un'incertezza, non si capisce se lo stabilimento di via Meucci sarà a proprietario unico, Easy Green, o se Easy Green sarà la capofila in un condominio di imprese che produrranno tecnologia per le energie rinnovabili. I sindacati attendono l'11, per la chiarezza formale, ma i contatti proseguiranno per tutta questa settimana. Tra i lavoratori c'è ansia e voglia di capire quale sarà il loro futuro. Anche perché è chiaro che anche in caso di accordo in tempi brevi, per ripartire con un'attività industriale ci vorranno mesi, viste le condizioni nelle quali versa lo stabilimento. Muri da intonacare, pavimenti da ripulire, erbacce da estirpare. E' questa la musica per chi si presenta a dare un'occhiata in via Meucci. La strategia per arrivare a una reindustrializzazione nel minor tempo possibile è quella di chiedere il rispetto del verbale d'accordo firmato a giugno in Regione, ma anche dare un supporto al reddito degli operai. Le istituzioni nel frattempo dovranno chiedere ai nuovi imprenditori cosa abbiano in testa di fare. Domanda da un milione di dollari, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.



**SESTO FIORENTINO**

**Malore fatale mentre guida Muore pensionato**

UN PENSIONATO ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri mattina nel territorio di Porretta. L'uomo sarebbe stato colto da malore mentre era alla guida, uscendo di strada e schiantandosi con l'auto contro un muretto. La morte, secondo le prime valutazioni dei sanitari, non sarebbe dovuta all'impatto ma a cause naturali. Il dramma è avvenuto alle 7 lungo la strada provinciale della Madolma, in località Monzone. La vittima è un pensionato di 77 anni, Luigi Bernardi, residente in via Togliatti a Sesto Fiorentino, ma domiciliato a Porretta, in via Marconi, dove vivono anche alcuni parenti. Bernardi aveva appena accompagnato la moglie a Castelluccio e stava tornando verso casa quando si è verificato l'incidente.

L'automobilista era solo al volante della sua Fiat Punto quando si sarebbe sentito male, perdendo il controllo della vettura e uscendo di strada sul margine destro della carreggiata. La corsa senza controllo dell'auto, che non ha coinvolto altri mezzi, è finita con l'impatto contro un muretto. L'allarme è stato dato da un passante, che non avrebbe assistito al fatto. Sul posto la centrale del 118 ha inviato un'ambulanza e l'automedica partita da Marano di Gaggio Montano. Per il 77enne però, non c'era niente da fare. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di Porretta. L'urto della vettura contro il muro non sarebbe stato particolarmente violento, come testimoniato dalle condizioni del mezzo, e ciò confermerebbe l'ipotesi del malore che ha preceduto l'incidente. Del fatto è stato informato il pm di turno della Procura di Bologna, Francesco Caleca.

Enrico Barbetti  
Giacomo Calistri

**SESTO FIORENTINO** CENTOVENTI VOLONTARI ALLA «FESTA... IN VIOLA»  
**Soccorritori di tutta Italia in esercitazione**

SONO arrivati da Sardegna, Lombardia, Emilia Romagna, Calabria e da molte altre regioni gli oltre 120 volontari del gruppo Facebook "Noi che siamo fieri di essere soccorritori" che la scorsa notte hanno partecipato con la Croce Viola di Sesto ad una maxi esercitazione di protezione civile e organizzazione logistica e sanitaria. La prova si è svolta nel parcheggio dell'Ipercoop di Sesto ed ha preso il via sabato poco prima della mezzanotte per concludersi dopo oltre due ore, sotto il coordinamento del 118 Firenze Soccorso: è stato simulato un doppio incidente con numerosi feriti con la predisposizione anche di un ospedale



da campo. I volontari sono stati fatti lavorare con gruppi diversi dal loro per valutare la 'sinergia' sul campo. A fine prova spaghettata notturna. L'evento è stato inserito nella "Festa... in Viola" che ha celebrato il primo anno dalla messa in strada della prima ambulanza dell'associazione: ieri mattina all'Ipercoop c'è stato il saluto delle autorità (non erano presenti

né il sindaco né rappresentanti del Comune) con i ringraziamenti del presidente della Croce Viola Alessandro Iasiello e prima ancora la rumorosa sfilata, a sirene spiegate, dei mezzi di soccorso (oltre trenta) arrivati da tutta Italia. In serata è stata anche estratta la Lotteria viola: la festa, infatti, è stata anche l'occasione per lanciare una serie di iniziative di raccolta fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza che sarà inaugurata il 30 ottobre. La manifestazione si concluderà oggi alle 20, nell'area ristorazione dell'Ipercoop, con la cena sociale della Croce Viola: costo 15 euro a persona e incasso devoluto, in parte, all'acquisto dell'ambulanza CV3.

Sandra Nistri

**LA NOVITA' ALLA FONDAZIONE HANNO ADERITO 8 COMUNI**

**Disabili ma autonomi Ecco la rete di servizi Polis**

di SANDRA NISTRÌ

ERA SULLA CARTA da diversi anni ma lo scorso 27 giugno è finalmente nata la "Fondazione Polis Patto di cittadinanza per una vita autonoma" costituita dai Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto, Signa e Vaglia e dalla Società della Salute Nord Ovest che rappresentano i soci fondatori e verseranno il capitale sociale di circa 270mila euro (un euro per abitante per i Comuni più 52mila euro della Sds Nord Ovest). Obiettivo della fondazione, che avrà sede a Scandicci in via del Padule 34, quello di promuovere e gestire progetti per sviluppare una rete di servizi residenziali e semiresidenziali nei quali le persone con disabilità possano essere stimolate ad acquisire il massimo grado di autonomia possibile e sia garantita la qualità della vita. Nella fondazione entreranno anche associazioni o privati che potranno versare come capitale patrimonio mobiliare e immo-

biare per garantire assistenza ai propri congiunti: in particolare gli alloggi potranno essere oggetto di donazione e rimanere dunque definitivamente alla fondazione o di 'trust' ovvero essere consegnati fino alla morte del proprio congiunto disabile e poi tornare nell'asse ereditario della famiglia d'origine. "Per il momento — ha

spiegato la presidente della Società della Salute Caterina Conti — sono una quarantina le preiscrizioni alla fondazione di privati e associazioni ma c'è molto interesse su questo progetto atteso da tempo dalle famiglie e dunque crediamo che questo numero possa ulteriormente crescere. Ora Polis è a maggioranza pubblica ma in futuro speriamo possa essere guidata direttamente da associazioni e famiglie".

Lo statuto della fondazione è stato già approvato in tutti i Comuni della Società della Salute Nord Ovest coinvolti e sono stati indicati anche i tre membri del consiglio d'amministrazione espressi dalla parte pubblica: sono Daniela Bonechi (presidente), Paolo Bongianini (vicepresidente) e Salvatore Cardellicchio, tutti con esperienza all'interno di amministrazioni pubbliche anche come amministratori che lavoreranno a titolo del tutto volontario. L'obiettivo è quello di iniziare ad operare con la fondazione già dal prossimo settembre.

**SESTO FIORENTINO**  
**Conferenza sugli etruschi**

GLI ETRUSCHI in biblioteca. Domani alle 21,30 nella sala Meucci della biblioteca Ragionieri conferenza su "Sesto Etrusco" con Fabrizio Trallori, il presidente della Pro Loco Alessandro Baldi e il consigliere delegato alla cultura di Sesto/Doc Massimo Rollino.

**SCANDICCI**  
**Isi verso l'ora della verità Incontro-clou al ministero**

ISI, la settimana delle decisioni. Troppe volte è stato detto che la vertenza era arrivata alla fine, ma probabilmente questa potrebbe essere davvero la settimana decisiva con l'atteso incontro al ministero tra sindacati, tecnici ministeriali, istituzioni locali. In quella sede si capirà la verità. Intanto se la nuova cordata avrà rotto gli indugi una volta per tutte per tenere fede alle promesse fatte a più riprese ai lavoratori e alla Regione. Secondariamente ci dovrebbe essere una valutazione più stringente sul piano industriale per capire una volta per tutte quali saranno i livelli occupazionali. Con ancora un'incertezza; non si capisce se lo stabilimento di via Meucci sarà a proprietario unico, Easy Green, o se Easy Green sarà la capofila in un condominio di imprese che produrranno tecnologia per le energie rinnovabili. I sindacati attendono l'11, per la chiarezza formale, ma i contatti proseguiranno per tutta questa settimana. Tra i lavoratori c'è ansia e voglia di capire quale sarà il loro futuro. Anche perché è chiaro che anche in caso di accordo in tempi brevi, per ripartire con un'attività industriale ci vorranno mesi, viste le condizioni nelle quali versa lo stabilimento. Muri da intonacare, pavimenti da ripulire, erbacce da estirpare. E' questa la musica per chi si presenta a dare un'occhiata in via Meucci. La strategia per arrivare a una reindustrializzazione nel minor tempo possibile è quella di chiedere il rispetto del verbale d'accordo firmato a giugno in Regione, ma anche dare un supporto al reddito degli operai. Le istituzioni nel frattempo dovranno chiedere ai nuovi imprenditori cosa abbiano in testa di fare. Domanda da un milione di dollari, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali

**CAMPI BISENZIO** DA OGGI L'INIZIATIVA CHE INTEGRA CREATIVITA' E RICERCA DEL BENESSERE

**Yoga, danza, karate: energia a villa Montalvo**

METAMORFOSI, quando la scuola di nutraceutica e tecniche energetiche si fonde con la solidarietà per dar vita ad un progetto. Il parco urbano e la tensostruttura di villa Montalvo da oggi sino a mercoledì ospiteranno un percorso che integra la conoscenza emotiva, energetica, fitoterapica, omeopatica e che permetta all'individuo di esprimersi attraverso l'arte e la creatività. L'iniziativa è in collaborazione con l'associazione Fabio Jonathan Onlus di Campi Bisenzio con lo scopo di sostenere la co-

struzione di una scuola in Sri Lanka per aiutare i bambini, regalando loro un buon livello di conoscenza della lingua inglese, che tutt'ora rimane la più importante a livello mondiale e la conoscenza dell'uso del computer. Si inizia alle 21,30 con lo spettacolo "Metamorfosi", domani dalle 15 trattamenti olistici su prenotazione: riequilibrio energetico dei Chakra, cristalloterapia e crystal mind; alle 18 meditazione con campane tibetane e a seguire lezione gratuita di yoga con Stefania Giangio. La

sera danza portoricana e latino-americana. Mercoledì ancora trattamenti olistici e alle 18 lezione gratuita di karate con il maestro Vittorio Coccon. Seguirà la danza contemporanea (Elisa Romagnani) e il tango argentino con i maestri Giorgio Giorgi e Daniela Conte a chiudere la serata. Nella limonaia di villa Montalvo le pittrici Grazia Danti e Isabelle Cadery esporranno le loro opere durante le tre giornate della manifestazione. Info: 3388553158.

M. Serena Quercioti



**LA MANIFESTAZIONE**  
Villa Montalvo ospita la kermesse di spettacoli, danza, sport e trattamenti di benessere

5/7/11 Jun 4



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0266155/2011  
04/07/2011  
CI. 001.10.01



Firenze, 4 luglio 2011

**Oggetto: “Ennesimo incidente sul lavoro nei cantieri della variante di valico. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere quali atti concreti intenda mettere in atto ai fini di un'adeguata prevenzione, per scongiurare nuovi incidenti sul lavoro sia nei cantieri della variante di valico, oggetto della presente, che negli altri luoghi di lavoro.”**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale, abbiamo appreso che un operaio con la qualifica di caposquadra, è rimasto ferito in un incidente sul lavoro sulla variante di valico, fronte di scavo settentrionale della galleria della Manganaccia, cantiere della Toto spa ( l'operaio, subito ricoverato all'ospedale di Borgo S. Lorenzo, si trovava vicino alla parete rocciosa quando è stato colpito da un masso di mezzo metro di diametro che improvvisamente si è staccato dalla volta e che gli ha causato delle escorazioni nella zona lombare e la frattura di una gamba, con una prognosi tra i 30/40 giorni);
- detto incidente è stato classificato come “maggiore” perchè una dinamica di questo tipo provoca di solito esiti molto più gravi;
- non si tratta del primo caso di incidente sul lavoro nelle gallerie della variante di valico: verso la fine del 2008 due operai rimasero gravemente feriti in un incidente avvenuto nella galleria di Buttoli e Pietro Mirabelli, l'operaio simbolo della lotta contro le morti bianche , deceduto lo scorso anno in un cantiere svizzero, nel 2010 aveva abbandonato la Manganaccia, perchè riteneva che il luogo non fosse sicuro;
- sempre nel 2008 la Cisl aveva denunciato la piaga dei turni massacranti in galleria, ma oggi, spiega il sindacato, “si lavora con turnazioni regolari”;
- solo nei cantieri nel versante emiliano della variante di valico, in questi giorni è in fase di montaggio un'enorme talpa meccanica che consentira ai minatori di tenersi lontani dal fronte di scavo;
- nonostante il tema degli incidenti e della sicurezza nei luoghi di lavoro sia trattato ampiamente, gli stessi continuano ad accadere con intensità preoccupante;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :**

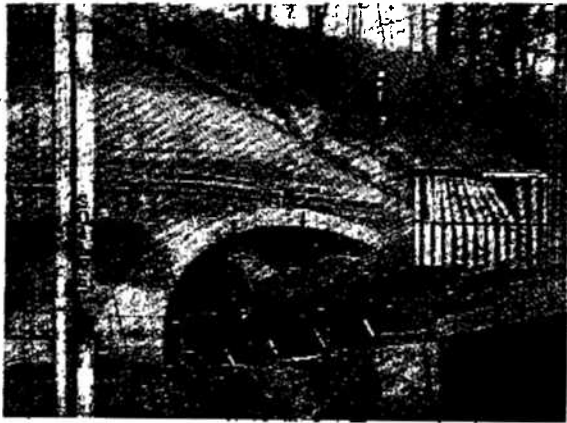
- **quali atti concreti, per quanto di propria competenza, intenda mettere in atto la Provincia di Firenze ai fini di un'adeguata prevenzione, per scongiurare nuovi incidenti sul lavoro sia nei cantieri della variante di valico, oggetto della presente, che negli altri luoghi di lavoro.**

**Marco Cordone**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)





## Barberino Variante di Valico Scavi in galleria, cadono pietre: ferito un operaio

BARBERINO DI MUGELLO — «È vivo per miracolo» dicono i colleghi dell'operaio ferito ieri mattina in un incidente sul lavoro sulla Variante di Valico. Marco, caposquadra calabrese di 44 anni, era sul fronte di scavo settentrionale della galleria della Manganaccia, un cantiere della Toto Spa; si trovava vicino alla parete di roccia, quando è stato colpito da un masso di mezzo metro di diametro che improvvisamente si è staccato dalla volta. Nel cantiere è calato il gelo e si è pensato al peggio; ma l'operaio, colpito di striscio e subito ricoverato all'ospedale di Borgo San Lorenzo, se la caverà: ha delle escoriazioni nella zona lombare e una gamba fratturata, con una prognosi tra i 30 e i 40 giorni.

### Sicurezza

Sul versante emiliano arriva «Martina», la nuova talpa che tiene lontani gli operai

L'incidente è stato classificato come «maggiore», perché una dinamica di questo tipo provoca di solito esiti molto più gravi. Ma non si tratta del primo caso nelle gallerie della Variante: il 15 dicembre 2008, due operai rimasero gravemente feriti in un incidente avvenuto nella galleria di Buttolì. E Pie-

tro Mirabelli, l'operario simbolo della lotta contro le morti bianche, deceduto lo scorso anno in un cantiere svizzero, nel 2010 aveva abbandonato la Manganaccia, perché riteneva che il lavoro non fosse sicuro. Sempre nel 2008, la Cisl aveva denunciato la piaga dei turni massacranti in galleria, ma oggi, spiega il sindacato, «si lavora con turnazioni regolari».

La speranza ora si chiama «Martina»: è l'enorme talpa meccanica che consentirà ai minatori di tenersi lontani dal fronte di scavo. Proprio in questi giorni è in fase di montaggio ma, purtroppo, solo nei cantieri del versante emiliano della Variante.

Giulio Gori

OK 5/7/11 ju 5



GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° 266875

Firenze, 4 luglio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto:** Allarme sul trasferimento al Nord dei settori ricerca e innovazione degli stabilimenti toscani che fanno capo a Finmeccanica, in particolare per quelli situati nel territorio della Provincia come la Selex Galileo di Campi Bisenzio e la Selex Communication di Firenze

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

**Considerato che** Finmeccanica è il primo gruppo industriale italiano nel settore dell'alta tecnologia e tra i primi dieci *player* mondiali nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, una holding con importanti realtà produttive presenti anche in Toscana nelle provincie di Pistoia e di Firenze;

**Rilevato** in particolare che Finmeccanica ha nella provincia fiorentina due siti produttivi localizzati uno nel comune di Campi Bisenzio, dove è attiva la SELEX Galileo e l'altro nel comune di Firenze, dove ha sede una filiale della SELEX Communication;

**Considerato che** la Selex Galileo e la Selex Communication sono aziende di altissimo contenuto tecnologico (la Selex Galileo è azienda leader nei settori dell'Elettronica per la Difesa e la Sicurezza e produce sistemi aerotrasportati per missione e "safety critical" tra i più evoluti a livello mondiale) e quindi realtà produttive che necessitano di una mano d'opera altamente qualificata e specializzata;

**Premesso che** tali aziende contribuiscono in maniera significativa alla formazione del PIL provinciale e, utilizzando personale altamente qualificato, sono da riferimento, stimolo e crescita per tutti i dipartimenti universitari locali che fanno ricerca in ambito tecnologico;

**Considerato** l'importante ruolo che i settori di ricerca e innovazione svolgono all'interno dei loro cicli produttivi, essendo questi stessi processi dei veri e propri "motori aziendali";

**Appreso dalla stampa che:** «da tempo è in corso una ristrutturazione industriale contraddistinta da

una smobilitazione strisciante che già da tempo avviene nei presidi toscani di Finmeccanica, un'operazione muta e rasente mai palesata in dichiarazioni pubbliche, ma portata avanti nell'ombra, con singole scelte aziendali che poco a poco depauperano un patrimonio di professionalità e know how, lasciando dietro di sé "plessi di mero assemblaggio" con scarso appeal e poca competitività che divengono gioco forza nel medio e lungo termine "non strategici nel gruppo come in passato";

Per quanto sopra esposto

Chiedono

Al Presidente della Giunta ed all'Assessore competente se le notizie di cui sopra corrispondono al vero e, nel caso, quali siano le iniziative che la Provincia intende mettere in atto per far cessare il processo di trasferimento dei comparti aziendali in oggetto.

Sara Biagiotti



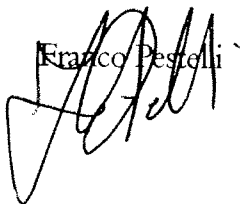
Giuseppe Carovani



Catrina Conti



Franco Pestelli



Stefano Proserpio



# Toscana

Venerdì 1 Luglio 2011



## LAVORO VOGLIONO PRENDERSI LE AZIENDE

Allarme del Pd: dalla Breda alle Officine Galileo, tentativo di smobilitazione a favore del Nord

→ SONIA RENZINI ALLE PAGINE II-III

## Tassa di soggiorno Il Tar non blocca

Respinto il ricorso degli  
albergatori. Udiienza il 13

→ OSVALDO SABATO A PAGINA IV



Turisti a Firenze

## I giovani Pd a Bersani: noi in Toscana facciamo così

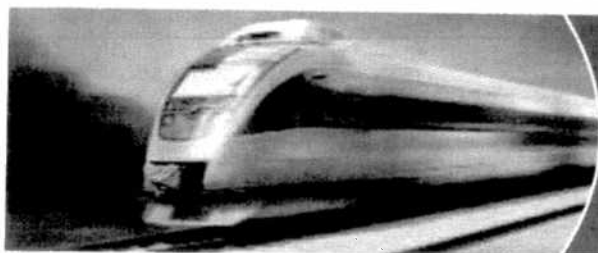
L'incontro A Firenze il  
confronto sul lavoro

→ OSVALDO SABATO A PAGINA V

## Lucchini altri sei giorni per raggiungere l'accordo

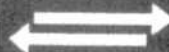
Rinvio al 6 luglio. Ma i  
sindacati: preoccupati

→ DAVID EVANGELISTI A PAGINA III



### Nuovi treni veloci e non stop

Pisa Aeroporto



Firenze S.M.N.

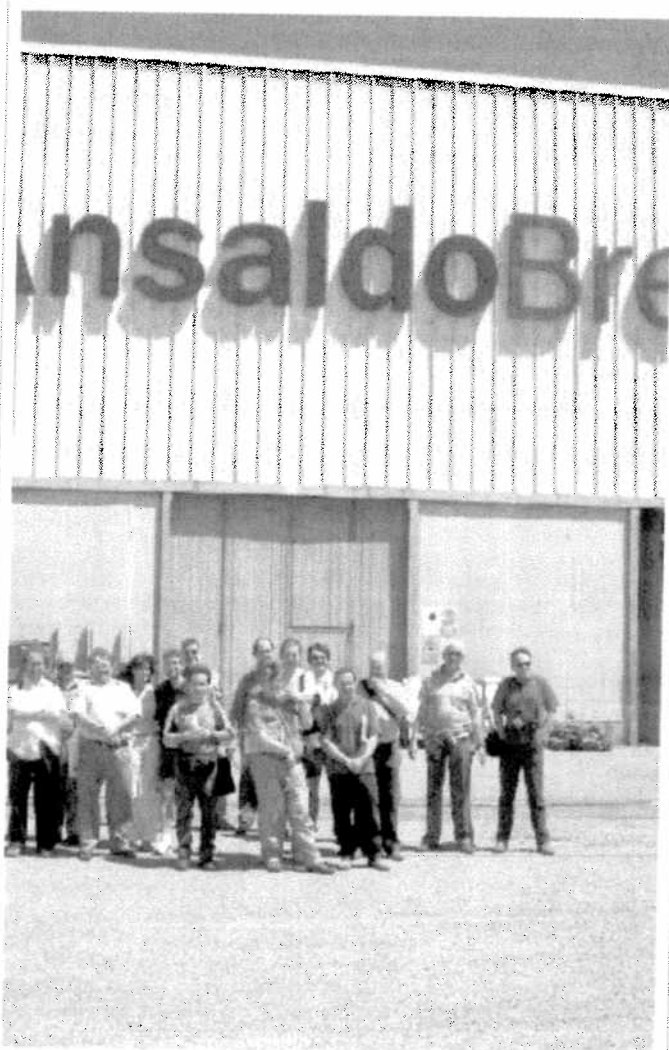


Info su: [www.pisa-airport.com](http://www.pisa-airport.com)

# LAVORO

## La denuncia La guerra del Nord: mettere le mani sull'industria toscana

**Lettera aperta del Pd al presidente della Regione Rossi, ai sindaci e ai presidenti di Firenze e Pistoia per sollecitare chiarezza da parte di Finmeccanica sul futuro degli stabilimenti toscani del gruppo. Da tempo è in atto una «smobilitazione strisciante»**



Lo stabilimento Breda di Pistoia

**LO SPILLO**  
Tre i siti a rischio: la Selex Galileo a Campi Bisenzio, la Selex Communications a Firenze e, infine, la Ansaldo Breda a Pistoia

**SONIA RENZINI**

FIRENZE  
srenzini@unita.it

**S**cippo delle linee produttive agli stabilimenti toscani che fanno capo a Finmeccanica a vantaggio del Nord?

Se lo chiede il Pd che sulla vicenda ha scritto una lettera aperta al presidente della Regione Enrico Rossi, oltre che ai sindaci e ai presidenti di Provincia di Firenze e Pistoia. Firmatari il capogruppo Pd in Consiglio regionale Vittorio Bugli, il responsabile per il lavoro del Pd Ivan Ferrucci e i segretari di Firenze e di Pistoia Patrizio Mecacci e Marco Niccolai. Oggetto: chiarezza sulle strategie del gruppo e garanzie sul futuro dei siti produttivi nel territorio relativi ai settori del ferrotranviario e dell'elettronica. Un'iniziativa che segue una risoluzione votata all'unanimità in Consiglio, e già ratificata in Commissione su proposta di Caterina Bini (Pd), e l'approvazione del Piano regionale di sviluppo che ha inserito entrambi i comparti in questione all'interno dei nascenti distretti tecnologici.

Si tratta di una richiesta doverosa da parte del Pd, tanto più ora che la holding ha da poco rinnovato i suoi vertici e guarda caso suggerito come nuovo amministratore delegato niente meno che l'ingegnere di Lodi Giuseppe Orsi, già dal 2004 ad di Augusta Wesrland, l'azienda del gruppo che produce elicotteri, e pare vicinissimo alla Lega Nord.

**Ma l'allarme** per il futuro dell'industria toscana non si esaurisce in un gioco di nomine e di cinismo politico, no a impensierire e non poco gli esponenti del Pd sono i fatti. E questi parlano di una smobilitazione strisciante che già da tempo avviene nei presidi toscani di Finmeccanica, un'operazione muta e rasente mai palesata in dichiarazioni pubbliche, ma portata avanti nell'ombra, con singole scelte aziendali che poco a poco depauperano un patrimonio di professionalità e know how, lasciando dietro di sé «plessi di mero assemblaggio» con scarso appeal e poca competitività che divengono gioco forza nel medio e lungo termine «non strategici nel gruppo come in passato».

Ovvio che a questo punto il sospetto di una scelta politica che concentri al Nord il grosso delle industrie, magari scippandole là dove serve, e perché no, anche nella rossa Toscana, ci sia ed è un timore più che legittimo.



**Sinergia  
acquario  
musei**

Quasi 12 mesi di attività festeggiati con una sinergia con Opera Laboratori Fiorentini e i musei di Firenze e Siena: da ieri i visitatori dell'Acquario di Livorno possono acquistare i biglietti di musei come la Galleria degli Uffizi, il Bargello o Palazzo Pitti a Firenze, il complesso monumentale del Duomo e Palazzo Chigi Saracini a Siena e Palazzo Piccolomini a Pienza.

**L'Unità**

VENERDI  
11 LUGLIO  
2011

## Saldi, Confindustria si attende vendite come il 2010

FIRENZE ■■■ Moderatamente positive le aspettative sulle vendite a saldo di Confindustria Toscana, con risultati in linea col 2010 e forse superiori.

visto l'impatto di questa realtà produttiva nel territorio, si parla di migliaia di lavoratori. E soprattutto tenuto conto dei segnali che arrivano dagli stabilimenti di Ansaldo Breda a Pistoia, Selex Galileo a Campi Bisenzio e Selex Communications a Firenze. «Ci arrivano avvisaglie preoccupanti dal fronte sindacale - dice Bugli - vogliamo capire quali sono le intenzioni di Finmeccanica. Capisco che quelli della Lega vogliano l'industria al Nord, ma non possono farlo a danno nostro». Una cosa è certa, non c'è da stare tranquilli. Alla Selex Galileo di Campi, per esempio, l'anno scorso è stato tolto il settore radar di superficie, l'amministratore delegato di allora e attuale presidente del gruppo, Guaragnoli, aveva naturalmente assicurato che lo stabilimento fiorentino sarebbe stato presto fornito di nuovi segmenti produttivi, ma al di là delle belle parole non è arrivato niente e a tutt'oggi la compensazione promessa non si è vista. Primo segnale. Il secondo riguarda la Selex Communications che dal 2009 è ferma nel programma Tetra per le forze armate di polizia, ideato a Firenze, che le è valso nel 2003 l'affidamento della commessa direttamente dal Mini-

### Il sospetto

**Le strategie industriali sembrano dettate da ragioni politiche**

stero dell'Interno. Ma anche questa è rimasta incredibilmente in sospeso. «E pensare che è anche uno dei sistemi riconosciuti tra i più sicuri in Europa», continua Bugli. Si vede che quando serve certi particolari non conta. Infine c'è tutto il capitolo della Breda di Pistoia e anche questo è fatto solo di dolori, a cominciare dalla commessa dell'alta velocità di Trenitalia che doveva trovare a Pistoia il suo cuore nevralgico e che invece è stata ripartita tra i vari stabilimenti. Senza parlare di tutta una serie di produzioni che fino a qualche anno fa rimanevano in Toscana e che ora sono sempre più trasferite fuori regione, con gravi conseguenze sull'indotto. Dove? In Piemonte, per esempio, e siccome non saprebbero come farle ci vengono portate anche le maceranze. Risultato: La Breda fino a qualche anno fa contava 1400 dipendenti, oggi ne ha meno di 1000 e un fatturato dimezzato che non consente previsioni di crescita. ♦

## Isi, non ci sono spiragli: operai senza soldi da novembre

■■■ Ancora nessun'offerta presentata dalla nuova cordata di soci che fa capo a Easy Green, nessuna prospettiva imminente della ripresa dell'attività e, come se non bastasse, nessun anticipo dello stipendio da Parte di Fidi Toscana per metà dei lavoratori. I lavoratori della Isi di Scandicci sono allo stremo. «Non è possibile - dice Franco Nigi della Rsu - qui la situazione non è più gestibile, la gente non sa come fare ad andare avanti, ci sono 150 persone con l'acqua alla gola che rischiano di finire in mano a strozzini e usurai». È l'allarme più inquietante di una vicenda surreale che da sei anni a questa parte va avanti tra una serie infinita di promesse su una ripartenza imminente, di accordi dati per conclusi e di continui rinvii. Senza contare lo stipendio che non arriva da novembre. «Ma poi si viene a sapere di persone vicino alla proprietà che non solo hanno potuto ricorrere alla Cig, ma hanno anche già avuto l'anticipo dello stipendio da Fidi Toscana - continua Nigi - È inaccettabile, certe cose lasciano perplessi». C'è il problema dei soldi che non ci sono e c'è quello di una reindustrializzazione che non arriva. Nonostante il verbale siglato nelle scorse settimane in Regione che riconferma le intenzioni dei nuovi di Easy Green di subentrare a Isi nel più breve tempo possibile. «Ma un'offerta ancora non l'hanno fatta - spiega Nigi - prima dovevano presentarla entro l'8 giugno, poi entro il 30 e ancora non c'è niente». Di certo c'è un incontro al Ministero tra le parti fissato per l'11 luglio, l'unica data sicura nel calendario a breve termine che riguarda il sito di Scandicci. In mezzo c'è la possibilità di un'iniziativa dei lavoratori a Porcia (Pordenone) dove ha sede la multinazionale Electrolux. Perché è da lì che tutto è partito, dall'individuazione da parte del colosso svedese degli imprenditori di Isi che hanno portato l'azienda al fallimento. «E perché nel documento firmato a suo tempo al Ministero c'erano stati assicurati tre anni di lavoro che non ci sono mai stati», conclude Nigi. **S.REN.**

Gli sconti secondo Confindustria Toscana si attesteranno in media nell'ordine del 30% - 40%. Per domani e per i giorni seguenti si prevedono negozi affollati e i commercianti si attendono di confermare, se non superare, i risultati del 2010.

## Lucchini, fumata nera. L'ultimatum slitta al 6 luglio

Banche vicine all'intesa ma rimangono alcuni dettagli che impediscono di chiudere l'intera partita. Sale la preoccupazione di istituzioni e sindacati. Simoncini: appello alla responsabilità

**DAVID EVANGELISTI**

LIVORNO  
lucchina@unita.it

L'ultimatum per raggiungere l'accordo sul futuro della Lucchini slitta ancora ed è ora stato fissato al prossimo 6 luglio. Le banche coinvolte nella ristrutturazione del debito da 770 milioni di euro - secondo quanto riferisce il sottosegretario allo sviluppo economico Saglia - avrebbero trovato un'intesa sul 90% del piano ma rimarrebbero alcuni dettagli che impediscono la chiusura dell'accordo. Agli istituti di credito è perciò stato concesso altro tempo per cercare di raggiungere l'intesa definitiva. Se però entro il 6 luglio non ci saranno novità sarà richiesta l'amministrazione straordinaria.

**È quanto emerso** nell'incontro tenutosi ieri a Roma presso il Ministero dello sviluppo economico. Al tavolo hanno partecipato sindacati, istituzioni locali, vertici del gruppo Lucchini e advisor. «Saglia ci ha riferito - ha dichiarato il segretario provinciale della Fiom-Cgil Gabrielli - che le banche hanno raggiunto un accordo sul 90% del piano e che al momento mancherebbero soltanto dettagli per la chiusura definitiva». Il timore però «è che questi dettagli possano diventare macigni» e questo desta «grande preoccupazione». Secondo Saglia «un accordo è ancora possibile» tuttavia, ha aggiunto «non c'è più tempo per tatticismi». Il rischio è quello «di far morire un'azienda che potrebbe ancora avere un futuro». Poi la conclusione: «Mi auguro che mercoledì si raggiunga un accordo positivo, altrimenti restano soltanto soluzioni traumatiche anche per banche e creditori». Un appello in tal senso è arrivato anche dall'associa-

sore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini. «Faccio un richiamo alla responsabilità dei primari gruppi bancari nazionali interessati all'operazione di ristrutturazione del debito della Lucchini - dice - affinché trovino l'accordo».

**La prossima settimana** si prospetta assai calda per il gruppo Lucchini visto che il 7 luglio è previsto in Francia un incontro per discutere della vendita della controllata AscoMetal al fondo d'investimento americano Apollo. «Le due situazioni - sottolineano i sindacati - sono concatenate. Se salta l'accordo sulla Lucchini salta anche la vendita di AscoMetal». Il segretario provinciale della Fim-Cisl Fagioli aggiunge: «Saglia ha parlato molto di percentuali, ora siamo al 90% e l'altra volta eravamo al 74. Ma adesso

### Paura e pessimismo Ma il presidente Kutufà sostiene che bisogna essere cauti

i 3200 dipendenti italiani del gruppo Lucchini vogliono una risposta, questi continui rinvii portano all'esasperazione». Oggi si terrà il consiglio di fabbrica. È probabile che entro il 6 luglio siano organizzate iniziative di sensibilizzazione in tutti i territori in cui sorge uno stabilimento del gruppo (a Piombino dovrebbe tenersi lunedì prossimo). Anche il segretario della Uil Uilm Renda non nasconde la sua preoccupazione mentre il presidente della Provincia Kutufà sostiene che «bisogna essere cauti» perché «c'è da piegare ancora la resistenza di alcuni istituti di credito». ♦



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°271533

Da citare nella risposta  
Cl. Car. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 5 luglio 2011

OK  
6/7/11  
mu'

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Ai lavoratori del Maggio Musicale Fiorentino si chiede di pagare il conto della manovra di rientro di bilancio chiedendo sacrifici su i loro salari. Il rischio di commissariamento della fondazione non è più un'ipotesi fantasiosa e la soprintendente che ha diretto il teatro fino ad ora, invece di dimettersi chiede sacrifici. Rifondazione Comunista contesta la correttezza e l'equità della manovra di rientro del debito e chiede al rappresentante della Provincia di Firenze in CdA di riferire in Consiglio. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

La Sovrintendente del Maggio musicale chiede di saldare il "deficit" sulla pelle dei lavoratori attraverso tagli agli stipendi e istituti contrattuali. Una manovra classista, a senso unico dal chiaro segno antisociale. Il "risanamento" deciso dal CdA viene così presentato all'opinione pubblica con pochi dati e riassunto in un piano sul quale i sindacati saranno chiamati ad esprimersi nell'arco di qualche settimana.

Già da oggi le OO.SS. di categoria fanno saper che sarebbe più equo che gli otto milioni e 300milaeuro di perdita dell'anno scorso cominciassero a pagarlo chi ha diretto il teatro fino ad ora. Invece di dimettersi per manifesta incapacità gestionale, la Sovrintendente senza tanto pudore, chiede sacrifici a chi ha sempre lavorato e prodotto cultura di qualità apprezzata nel mondo intero.

Infatti nel bilancio di previsione del 2011 è già stimato un taglio alla voce "personale" di oltre 2 milioni di euro rispetto al 2010, per ottenere questa riduzione sulle buste paga si tenta procedere a una diminuzione delle ore di lavoro, concentrando però l'attività in tempi più stretti passando dalle attuali 39 ore settimanali a 45. Il taglio più importante ai salari avverrà, secondo la proposta comparsa sulla stampa locale, sulla parte del contratto integrativo, che rappresenta quasi il 50% dell'intera busta paga dei lavoratori del Maggio. Inoltre il possibile taglio di alcune indennità, fra cui quella di esecuzione, che interessa tutte le masse artistiche, dagli orchestrali al coro. E' evidente che il



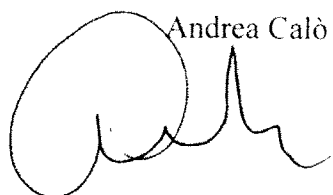
programma di rientro si basa unicamente sulla riduzione dei salari e dei diritti contrattuali acquisiti, per coprire le manifeste incapacità di gestione direzionali della Fondazione.

La soprintendente, con la sua lauta parcella che non ci risulta venga nemmeno ridimensionata, dovrebbe pensare coerentemente a dimettersi per manifesta incapacità prima di far precipitare la Fondazione del Maggio Musicale verso il commissariamento.

Rifondazione Comunista ricorda che tra i tanti problemi che nei mesi scorsi hanno coinvolto la gestione del Maggio oltre all'esposto alla Procura in seguito alla trasferta in Giappone, alla denuncia per illecito utilizzo della telecamera nei confronti dei lavoratori; la richiesta di verificare eventuali violazioni in materia di prevenzione e di diritto alla salute che si sarebbero verificati a Tokyo, vorremmo aggiungere che per quanto riguarda il futuro parco della musica che si rischia di arrivare entro il 21 dicembre prossimo quando il primo lotto dovrà per forza essere completato, all'inaugurazione con un grosso punto interrogativo per la realizzazione e soprattutto l'impossibilità di continuare i lavori per il secondo lotto al momento non ce n'è neanche l'ombra dei cento milioni necessari nella prossima finanziaria.

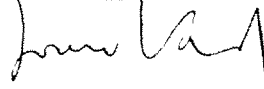
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire il pieno sostegno alla vertenza in atto delle OO.SS e nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori, in forte dissenso sulla manovra di risanamento annunciata dalla Soprintendente, a fronte di una inadeguatezza gestionale manifesta, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla Giunta di riferire nel dettaglio quali saranno i tagli che il CdA farà sulle voci del personale e sugli istituti contrattuali. Quali saranno i nuovi processi organizzativi che interesseranno orari e turni di lavoro. Quante sono le risorse stanziare sulla prevenzione sicurezza e formazione. Altresì chiediamo di acquisire gli aspetti più significativi del bilancio di previsione del 2011 ivi compreso il prospettato piano di rientro economico per contrastare il pesante deficit. Infine se la Giunta Provinciale intende sostenere attraverso il proprio rappresentante l'attuale Sovrintendente e la linea di sacrifici a senso unico annunciati da questa.

Per inciso prendiamo atto che nessuno dei documenti richiesti dalle Commissioni Consiliari provinciali al Sovrintendente e al rappresentante della Provincia nel CdA è a tutt'oggi pervenuto all'Ente Provincia. Dimenticanza, superficialità o assenza di trasparenza e corretto rapporto istituzionale?

  
Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





## Braccio di ferro sui tagli agli stipendi La sovrintendente chiederà sacrifici

**Firmato l'esposto alla procura sulle presunte violazioni in Giappone**

da la Nazione 5/7/11

**L'INCONTRO** è posticipato di tre ore, ma la musica non cambierà. La sovrintendente del Maggio musicale Francesca Colombo oggi alle 13 incontrerà le organizzazioni sindacali per annunciare un piano di tagli ed economie da far spavento. Del resto i numeri del bilancio consuntivo del 2010, presentato al Cda di giovedì scorso, non consentono mezze misure: gli otto milioni e 300mila euro di perdita dell'anno scorso costringono a un intervento radicale, se ci si vuole avvicinare ai 3 milioni e 400mila di negativo stimati per il bilancio preventivo del 2011.

Il sacrificio più pesante sarà chiesto al personale ed è possibile che la sovrintendente presenti un piano su cui i sindacati saranno chiamati ad esprimersi nell'arco di qualche settimana. In caso di mancato avallo di una completa revisione dell'intera pianta organica con una possibile nuova distribuzione delle ore di lavoro, il rischio è quello di scivolare verso il commissariamento della fondazione. E i numeri del deficit in cui si trova il teatro lo rendono ormai una possibilità non troppo remota.

Ma non per questo le organizzazioni sindacali si faranno spaventare tanto facilmente, accettando di far pagare ai lavoratori errori commessi — affermano — non dai dipendenti ma da chi ha diretto il teatro fino ad ora. Insomma, in maniera compatta si cercherà di vendere cara la pelle.

Nel bilancio di previsione del 2011 in ogni caso è già stimato un taglio alla voce "personale" di oltre 2 milioni di euro rispetto al 2010, in cui i lavoratori sono costati complessivamente oltre 25 milioni.

Una delle ipotesi è che per ottenere questa riduzione sulle buste paga si proceda a una diminuzione delle ore di lavoro, concentrando però l'attività in tempi più stretti. Quindi, meno giornate ma ognuna con più ore lavorative, passando ad esempio dalle attuali 39 ore settimanali a 45.

In più si parla del possibile taglio di alcune indennità, fra cui quella di esecuzione, che interessa tutte le masse artistiche, dagli orchestrali al coro. I ritocchi più importanti avverranno infatti sulla parte del contratto integrativo, che rappresenta quasi il 50% dell'intera busta paga dei lavoratori del Maggio.

Tra i tanti problemi sul tappeto fra sovrintendente e sindacati c'è poi l'esposto alla procura in seguito alla trasferta in Giappone. Le tre organizzazioni confederali hanno già firmato la richiesta di verificare eventuali violazioni in materia di prevenzione e di diritto alla salute che si sarebbero verificati a Tokyo.

Infine, l'orizzonte non è certo più roseo per quanto riguarda il futuro parco della musica. Il primo lotto dovrà per forza essere completato entro il 21 dicembre prossimo, giorno dell'inaugurazione alla presenza del presidente della Repubblica Napolitano. Per quella data sarà pronta la sala centrale. Ma il timore è che non si trovino i soldi per finire tutto il resto. Dei cento milioni necessari per il secondo lotto al momento non ce n'è neanche l'ombra e i tagli alla prossima finanziaria sembrano rendere sempre più difficile i trasferimenti per il mega progetto fiorentino. **Olga**

**Mugnaini**



PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 07 Luglio 2011

OGGETTO: **Approvazione del rendiconto generale dell'APT di Firenze AL 30.04. 2011**

APPROVATA A MAGGIORANZA  
APPROVATA ALL'UNANIMITA'

RESPINTA

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTICIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **					
CANTINI A. **					
COMUCCII L. **	X			X	
CORDONE M. **					
GIUNTI P. **					
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. FOSCO **	X		X		
MONTAGNIE. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	8		5	3	

\* Copiogrupo in Commissione    \*\* Eventuali sostituti ex Art. 18 e 9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
(Dott.ssa Sara Biagiotti)

OK  
M.C.M.  
Jun  
N.ITER  
3856672



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°

Firenze, 14 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: **Mozione della 7° Commissione Consiliare per l'adesione della Provincia di Firenze alla Marcia Perugia-Assisi "Per la pace e la fratellanza dei popoli" 25 settembre 2011**

### Il Consiglio Provinciale della Provincia di Firenze

**visto** l'invito del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e della Tavola della pace ad aderire al Comitato organizzatore della Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli che si svolgerà domenica 25 settembre 2011;

**considerato** che la Marcia si terrà a cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi organizzata, con lo stesso slogan, da Aldo Capitini il 24 settembre 1961, un anniversario di grande rilievo che si intende celebrare riflettendo sulla storia ma anche sul futuro dell'impegno per la costruzione della pace nel mondo che diventa sempre più necessario e urgente;

**considerato** che la Marcia segnerà il culmine dei tanti percorsi educativi che si stanno realizzando nelle nostre scuole e nelle nostre città per riscoprire e rivitalizzare i valori costituzionali della nonviolenza, della giustizia, della libertà, della pace, dei diritti umani, della responsabilità e della speranza;

**valutata** positivamente la decisione dei promotori di organizzare la Marcia investendo sui giovani e chiamandoli a fare la propria parte per la costruzione di un mondo migliore;

**considerato** che il 50° anniversario della Perugia-Assisi e la Marcia del 25 settembre 2011 sono l'occasione per ripensare e riprogettare l'impegno per la pace in ciascuna delle nostre città;

**richiamando** il monito di Giovanni Paolo II "La responsabilità per la costruzione di un mondo più giusto e solidale sia assunta dalle pubbliche istituzioni e dai cittadini";

**riconoscendo** che i Comuni, le Province e le Regioni hanno la responsabilità di dare voce alla domanda di pace e di giustizia dei propri cittadini e di agire coerentemente per promuovere il rispetto dei diritti umani e proteggere le persone più deboli e vulnerabili;

**visto** l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ad aderire al Comitato organizzatore della Marcia Perugia-Assisi e del Forum della pace versando un contributo di 600 euro per sostenere le attività di organizzazione, promozione e coordinamento del progetto;

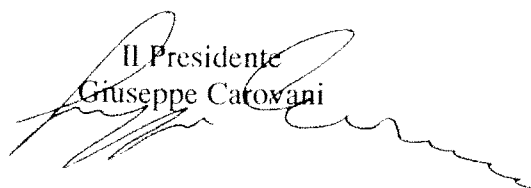
**considerato** in particolare l'impegno della Provincia di Firenze, da sempre profuso, verso politiche di pace e dialogo fra i popoli; un impegno che in questi mesi si è concretizzato attraverso numerose

iniziative di respiro internazionale dedicate alla Palestina, al popolo Saharawi ed al continente Africano. Un impegno recentemente ribadito anche attraverso il sostegno (unanimemente deliberato) alla pubblicazione "Atlante delle guerre e dei conflitti" ed alla sua successiva presentazione in numerose scuole della Provincia di Firenze e del Circondario Empolese - Val d'Elsa. Presentazioni che hanno visto l'attivo coinvolgimento di centinaia di studenti nel dialogo sulle tematiche al centro della marcia di quest'anno.

### DELIBERA

- 1) di aderire anche quest'anno così come nelle precedenti edizioni al Comitato organizzatore della Marcia per la pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 25 settembre 2011 per iniziativa del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e della Tavola della pace;
- 2) di contribuire alle attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del Progetto in oggetto versando la somma di 600 euro sul c/c n. 100174 presso Banca Popolare Etica, sede di Firenze, intestato al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace (ABI 05018 - CAB 02800 - CIN P - Codice IBAN IT90P0501802800000000100174);
- 3) di accogliere le proposte di iniziativa suggerite dal comitato promotore per contribuire all'organizzazione della Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli impegnandosi in particolare a:
  - Promuovere la partecipazione delle scuole alla Marcia invitandole da subito ad aderire al progetto "Ogni scuola un grande Laboratorio dei Valori";
  - Promuovere la partecipazione attiva dei giovani, dei gruppi e delle realtà giovanili presenti sul territorio coinvolgendoli nel progetto "1000 giovani per la pace";
  - Promuovere la partecipazione alla Marcia utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione dell'ente (sito istituzionale, ufficio stampa...) e sollecitare tutti i mezzi di comunicazione locali a prestare attenzione alle diverse iniziative in programma;
  - Coinvolgere i Comuni del proprio territorio per presentare l'iniziativa e definire un piano comune di lavoro. Le Province possono convocare un'assemblea provinciale;
  - Sollecitare l'adesione e la partecipazione attiva dell'Anci e dell'Upi.
- 4) di rinnovare la propria piena adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani che dal 1986 riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a costruire la pace promuovendo i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale, secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione.

Il Presidente  
Giuseppe Catovani





SETTIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 14 giugno 2011

Oggetto : Mozione per l'adesione alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 25 settembre 2011 e relativa votazione

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
ALAZZI M. **					
BALDINI S. **	X				X
BARILLARI S. **	X				X
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F <i>sost. da</i> ** PESTELLI F. CAROVANI G. **	X		X		
CAVACIOCCHI C **					
CEI M. **					
CIAMPOLINI F. **	X				X
CLEMENTINI S. **					
FUSI S. **	X		X		
TOTALE	7		4		3

\*\*Capogruppo in Commissione      \*\*Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento  
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Antonella Heucci*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Giuseppe Carovani)

*Giuseppe Carovani*

ITER 3890677

OK 5/7/11 Jun.



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°2688133

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 4 luglio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Mozione: Attuazione della volontà popolare espressa dal voto referendario del 12-13 giugno 2011: ripubblicizzazione del servizio idrico come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa. Acqua come bene comune, modifica dello Statuto Provinciale.

Dei consiglieri Calò e Verdi (Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista)

## Il Consiglio Provinciale di Firenze

### Premesso che

l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita e, pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile e all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile, che si può annoverare fra quelli di cui all'articolo 2 della Costituzione;

con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "*bene comune*" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;

il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: e quindi è responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;

la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "*l'acqua è un bene comune dell'umanità*" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il

Palazzo Medici Riccardi  
v.le Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2769206  
fax 055 2760389  
prova.provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

2015 ed insiste affinché *"la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico"*;

la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava *"essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"*;

il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì, recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);

### **Considerato che**

l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

una larga maggioranza di cittadini ha espresso una chiara volontà di fermare la privatizzazione dell'acqua, non consegnando al mercato la gestione dei principali servizi pubblici locali impedendo così di fare profitti sull'acqua evidenziato che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici;

è opportuno introdurre nello Statuto Provinciale la definizione di servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

### **Evidenziato che**

il Consiglio di Stato con una sentenza del 2010 ha affermato che gli Enti Locali possono decidere sulla natura del servizio pubblico locale, di cui sono titolari, e dunque sulla loro gestione;

### **Considerato infine che**

l'Amministrazione Provinciale condivide sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale del Forum dei movimenti per l'acqua, che coinvolge un sempre maggiore numero di enti locali in tutto il Paese, e ritiene opportuno, anche in relazione all'assetto costituzionale, sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto giuridico privato nella forma di s.p.a. a totale capitale pubblico con unico azionista e ha come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata, mediante affidamento ad un soggetto giuridico di diritto pubblico;

## **Ritenuto che**

sia necessario individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come bene comune;

sia opportuno prevedere, in tale percorso di scelte, la consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", al fine di realizzare il necessario processo partecipativo; che uno degli obiettivi è rendere la società di gestione del servizio idrico un soggetto giuridico di diritto pubblico, con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;

## **Ciò premesso il Consiglio Provinciale di Firenze fa propri i seguenti principi:**

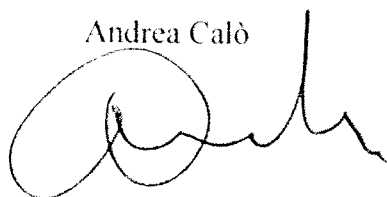
- l'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;

## **IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE:**

a predisporre le necessarie modifiche statutarie per la definizione del servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale e privo di rilevanza economica al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti e di evitare processi lucrativi su di essa;

a promuovere ogni iniziativa, per quanto di sua competenza, per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché l'acqua rimanga un bene comune e l'accesso all'acqua potabile venga garantito in quanto diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica e, conseguentemente, il Servizio Idrico Integrato venga mantenuto nell'area sfera del diritto pubblico.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





ok 5/7/11  
fun



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0270648/2011  
05/07/2011  
Cl. 001.10.01



ITER N° 3886620  
Firenze, 4 luglio 2011

**OGGETTO : Fermata Ataf via Belgioioso e passaggio linee n. 11, 17 e 68**

### I sottoscritti Consiglieri Provinciali

**Visto**

Il verbale del 10 febbraio u.s., della VI commissione consiliare del Comune di Firenze, Viabilità urbana e mobilità, (allegato alla presente);

**Visto che**

in tale seduta, viene approvata all'unanimità la mozione n. 2010/01326, "variazione del percorso delle linee Ataf n. 11 e 17;

**Considerato che:**

la mozione n. 2010/01326 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Firenze, nella seduta del 28 febbraio 2011, (allegata alla presente);

### impegnano il Presidente della Provincia di Firenze

a prendere atto di quanto illustrato nei documenti succitati e di procedere alla soluzione delle problematiche enunciate, per quanto concerne il passaggio delle linee 11, 17 e 18, nonché allo spostamento della fermata Ataf posta in via Cristina di Belgioioso.

### I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Erica Franchi  
 Salvatore Barillari  
 Samuele Baldini  
 Piergiuseppe Massai  
 Massimo Lensi  
 Manola Aiazzi  
 Carla Cavaciocchi  
 Filippo Ciampolini  
 Roberto Rossetti  
 Filippo Rossetti

## CONSIGLIO COMUNALE

**Mozione n. 1326/2010 approvata dal consiglio comunale  
Nella seduta del 28 febbraio 2011  
“Variazione del percorso delle Linee ATAF NN. 11 e 17”**

**Il Consiglio Comunale**

- PRESO ATTO del percorso della linea ATAF N° 11;
- PRESO ATTO del percorso della linea ATAF N° 17;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 11 in direzione “Salviatino-Malavolta” percorre un tratto di Via Lungo l’Affrico per poi svoltare in Via Belgioioso e raggiungere Piazza Fardella e Via Bronzetti per continuare il proprio percorso;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 17 in direzione “Verga-Boito” percorre un tratto di Via Lungo l’Affrico in direzione di Viale Righi per poi invertire il senso di marcia e percorrere un tratto di Via Lungo l’Affrico in direzione di Viale Ogetti, svoltare in Via Belgioioso e raggiungere Piazza Fardella e Via Bronzetti per continuare il proprio percorso;
- CONSIDERATO che la linea ATAF N° 17 inverte il proprio senso di marcia in Via Lungo l’Affrico all’altezza di Via Franchi, in un punto nel quale incontra in successione uno “STOP” ed immediatamente dopo un attraversamento pedonale;
- VISTA la possibilità di invertire il senso di marcia in Via Lungo l’Affrico a poche decine di metri di distanza e per la precisione all’altezza di Via del Malcantone, laddove il mezzo pubblico non incontrerebbe né uno “STOP”, né attraversamenti pedonali;
- VISTO che qualsiasi mezzo a motore, ivi compresi gli autobus in dotazione ad ATAF, emette un maggior inquinamento in fase di accelerazione e ripartenza;
- VISTO che i mezzi impiegati sulle linee ATAF N° 11 e N° 17, al momento di svoltare in Via Belgioioso, invadono pericolosamente l’intera corsia di scorrimento a destra, se si considera il senso di marcia da Piazza Fardella a Via Lungo l’Affrico, rappresentando un oggettivo pericolo per gli eventuali veicoli che occupano la loro corsia di transito in prossimità dell’incrocio tra Via Belgioioso e Via Lungo l’Affrico;
- VISTA la possibilità decisamente più favorevole di svoltare da Via Lungo l’Affrico in direzione di Piazza Fardella e Via Bronzetti a poche decine di metri di distanza e, per la precisione, in Via Verità;
- VISTO che Via Verità ha già soddisfatto in passato alle specifiche necessarie per il transito dei mezzi pubblici di ATAF;
- VISTO che Via Verità si presta, in virtù della conformazione urbanistica degli edifici che affacciano su detta strada, più di Via Belgioioso ad ospitare una fermata ATAF, valutando anche l’ipotesi di realizzazione di un’isola pedonale di salita/discesa dal mezzo pubblico

IMPEGNA IL SINDACO

1. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare lo spostamento delle attuali fermate delle linee ATAF N° 11 e N° 17 da Via Belgioioso a Via Verità;
2. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare la modifica il percorso della linea ATAF N° 11, sostituendo la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Belgioioso verso Piazza Fardella con la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Verità verso Piazza Fardella;
3. A richiedere ad ATAF e alla Provincia di Firenze di valutare la modifica del percorso della linea ATAF N° 17, sostituendo la svolta in Via Lungo l’Affrico dall’altezza di Via Franchi all’altezza di Via Malcantone ed a sostituire la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Belgioioso verso Piazza Fardella con la svolta da Via Lungo l’Affrico in Via Verità verso Piazza Fardella;

4. A valutare, in accordo con ATAF e la Provincia di Firenze, la possibilità di realizzare una fermata dotata di pensilina e/o isola pedonale di salita/discesa in Via Verità

Palazzo Vecchio 28 febbraio 2011

**SESTA COMMISSIONE CONSILIARE**  
Ambiente, Vivibilità Urbana e Mobilità  
**Seduta del 10 febbraio 2011**

**VERBALE N. 7**

redatto ai sensi dell'art. 35 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2011 (duemilaundici), il giorno 7 del mese di febbraio, alle ore 16.30 c/o la propria sede – 3° piano Palazzo Vecchio, si è riunita la Commissione Ambiente.

Sono presenti i sigg.:

Eros Cruccolini	Presidente
Ornella De Zordo	Vice Presidente
Andrea Borselli	componente
Stefania Collesei	componente
Stefano Di Puccio	componente
Antonio Giambanco	componente
M. Federica Giuliani	componente
Antonio Lauria	componente
Andrea Pugliese	componente
Francesco Ricci	componente
Emanuele Roselli	componente
Francesco Torselli	componente
Jacopo Cellai	in sostituzione di Mario Tenerani

E' presente l'Assessore alla Mobilità Massimo Mattei.

Il Presidente Eros Cruccolini, constatato il numero legale da' inizio alla seduta con il seguente O.d.g.:

- audizione dell'Assessore alla Mobilità sul tema del conferimento delle merci;
- esame ed espressione di parere sulla mozione n. 1326/2010 "Variazione del percorso delle Lince Ataf 11 e 17";
- varie ed eventuali.

Prende la parola l'Assessore Massimo Mattei che informa i presenti di un incontro effettuato con le categorie e persone interessate all'argomento del trasporto merci. Durante l'incontro è emersa la necessità, da parte dei piccoli padroncini, di un contributo esterno per poter andare avanti con la loro attività. Informa che Firenze, insieme alle città di Sophia, Strasburgo e Castel ha partecipato ad un bando dell'Unione Europea per un progetto pilota relativo al trasporto merci con piccoli furgoni da unire insieme secondo la necessità.

Fino ad ora si pensava ad un solo centro di arrivo merci, ma l'Amministrazione è aperta anche a nuove proposte, come quella ipotizzata di 3 o 4 mini aree dislocate ai margini della città. L'interporto di Calenzano vorrebbe essere il solo punto di stoccaggio, la sua posizione è buona per il trasporto su ferrovia ma più complicata per il trasporto su mezzi elettrici. Le Categorie avrebbero

individuato nella Mercafir la sede per lo stoccaggio merci. E' aperto un tavolo tra le categorie e gli altri soggetti interessati alla questione per valutare le varie esigenze e i progetti di ognuno. E' allo studio un progetto per il coordinamento dei Centri commerciali, su Firenze le aree ad attrazione commerciale sono Viale Europa Gioberti, Rifredi/Dalmazia/Novoli, Isolotto.

Alla discussione intervengono i consiglieri Collesei, Ricci, Torselli e Cruccolini.

Il Presidente Cruccolini, dopo aver ringraziato l'Assessore Mattei per la sua disponibilità, chiede alla Vice Presidente Ornella De Zordo di presiedere la seduta in quanto deve assentarsi per un impegno. La consigliera De Zordo, in qualità di Presidente, passa la parola ai rappresentanti dell'Ataf, l'ing. Vegni e dr. Stefano Rossi, che illustrano il punto di vista dell'Azienda Ataf sulla mozione presentata dal consigliere Francesco Torselli su una variazione di percorso della linea 11 e 17. Dopo l'esposizione dei tecnici dell'Ataf, che precisano che se la Provincia dà l'autorizzazione al cambiamento di percorso e se questa variazione non comporta una aumento di spese, l'azienda non ha obiezioni su quanto chiesto nella mozione. Durante il dibattito intervengono i consiglieri Torselli, Giuliani, Ricci, Lauria e alcuni rappresentanti della zona del Campo di Marte. (Rientra il consigliere Cruccolini). Il consigliere Ricci propone alcuni emendamenti alla mozione che il consigliere proponente accoglie.

La mozione n. 1326/2010 "Variazione del percorso delle Linee Ataf 11 e 17" viene posta in votazione con il seguente risultato **Parere favorevole unanime con emendamenti (13 favorevoli: Borselli, Collesei, Cruccolini, De Zordo, Di Puccio, Giambanco, Giuliani, Lauria, Pugliese, Ricci, Roselli, Cellai, Torselli).**

Alle ore 18.30 la commissione si conclude .

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del .....

La segretaria  
Angela Banchi

Il Presidente  
Eros Cruccolini

OK  
7.12.10  
fu



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0488760/2010  
06/12/2010  
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0488760  
ID 3566487

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 6 dicembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro. La Provincia di Firenze deve immediatamente attivarsi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Il Gruppo Consiliare del PRC, chiede che la Provincia di Firenze, Comune di Vinci, e Circondari Empolese Valdelsa e le Autorità Giudiziarie preposte, **verifichino urgentemente e seriamente** la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la Cassa Integrazione Straordinaria Guadagni alla Dismi92/Allegri, dichiaratasi afflitta da una discutibilissima crisi aziendale e da un contraddittorio processo di cassa integrazione e mobilità.

Già nella nostra interrogazione del 20 agosto 2010 il nostro Gruppo aveva sottolineato alcune incongruenze rispetto all'avvicenda evidenziando che il ricorso alla CIG risultava in contrasto con il reale andamento dell'Azienda.

Da un esposto depositato presso la Magistratura sul comportamento della proprietà potevamo desumere che dopo i primi sei mesi di CIG in deroga, ci sarebbe stata un'ulteriore richiesta di sei mesi e poi una nuova mobilità.

I motivi presentati per le procedure erano due: il primo dettato dal **negativo momento congiunturale a livello mondiale**, il secondo per il mancato rinnovo del contratto della licenza del marchio Barret.

La crisi economica internazionale è certamente un dato di fatto, ma nel caso di Allegri, i fatturati sono rimasti imperturbati. La linea Barret è stata invece eliminata strumentalmente dall'azienda Dismi92/Allegri in quanto, a suo dire, improduttiva.

*punta solamente ad ampliare la propria presenza territoriale, ma anche a prendere delle decisioni capaci di sfruttare al meglio le peculiarità sia dell'azienda che del marchio Allegri, anche rinunciando ad alcune delle licenze: "Attualmente la nostra strategia è fortemente rivolta al rilancio del nostro house-brand, e questo comprende anche la necessità di effettuare determinate scelte. Abbiamo infatti deciso di abbandonare i rami secchi in favore di opzioni più redditizie: la collaborazione con Neil Barrett è stata chiusa perché non si adattava alla nostra filosofia, ed è stata invece rafforzata la partnership con Giorgio Armani, che fornisce alla nostra azienda risultati soddisfacenti.*

Da questa dichiarazione dell'azienda si capisce che il rinnovo del contratto Barret non fosse considerato strategico, anzi era un "ramo secco" del quale disfarsi. Nello stesso articolo continuano esaltando l'enorme fatturato, che si chiude in linea addirittura con il 2008, e prosegue dichiarando le intenzioni di esportare lavoro all'estero:

*Al di là degli Usa, l'altra area fondamentale per noi è senz'altro l'Europa, dove puntiamo ad ampliare la nostra presenza, dedicando come sempre particolare attenzione al suolo nazionale, ove attualmente generiamo il 50% del giro d'affari. Già con le vendite dell'Autunno/Inverno abbiamo registrato un +35%, e la campagna della Primavera/Estate 2010 grazie ad una crescita a doppia cifra ha ulteriormente confermato le nostre previsioni secondo le quali il 2009 si chiuderà in linea 2008, archiviato a quota 49 milioni di euro. Vogliamo continuare ad effettuare scelte mirate che possano aiutare l'azienda a crescere ed ottenere sempre migliori performance, concentrandoci sulle piazze più adatte alla nostra proposta.*

In queste righe l'azienda parla di " **opzioni più redditizie**". A cosa si riferirà mai? Al lavoro dato localmente ai terzisti che sfruttano lavoro nero, ecc.? Oppure agli ammortizzatori sociali? Forse entrambe? Queste domande dovevano forse porsele tutti i soggetti coinvolti nella vicenda soprattutto alla luce del fatto che, anche la Provincia si è impegnata per la concessione degli ammortizzatori sociali e ottenere una CGIS per 70 persone, a fronte di una richiesta dell'azienda pari a 33 unità.

Rispondendo alla nostra sopraccitata interrogazione, l'Assessore Di Fede dichiarava quanto segue:

*" il quadro normativo nazionale e regionale affidano alle Province compiti in materia di lavoro ma, da un attento esame delle norme stesse, non prevedono alcun potere di controllo e di ispezione in merito alla gestione della cassa integrazione straordinaria da parte delle aziende. "Il nostro compito - ha spiegato Di Fede - è infatti limitato all'espletamento di un tentativo di conciliazione fra le parti che si conclude con un verbale di accordo o di mancato accordo".*

Perché la Provincia di Firenze -Direzione Lavoro-, non ha rilevato questa semplicissima banale incongruenza?

Questa rappresentanza istituzionale è quell'elemento che di fatto, con il suo consenso, dà mandato alle successive funzioni Istitutive di concedere insindacabilmente i vari ammortizzatori sociali, questi uffici si avvalgono categoricamente ed esclusivamente di tale tavolo Istituzionale.

Se poi fuoriescono denunce da parte dei lavoratori, a quel punto, subentrano altre Autorità come DPL INPS Magistratura che indagano sulla relativa concessione ecc.

*49 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni l'export ha rappresentato il 50% del giro di affari totale. Il closing dell'operazione è in agenda per la metà di febbraio.*

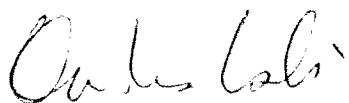
Per quanto ci riguarda, Rifondazione Comunista continuerà ad indagare su questa vicenda la quale richiede appropriati approfondimenti, sulla base di fatti reali e concreti, dichiarati illeciti dalla Procura.

Un altro esempio? Ci è bastato andare su google e digitare "fatturato Dismi92 Allegri" per rilevare altre notizie; così come siamo andati sul sito del Ministero Delle Attività Produttive per rilevare che già nel lontano 2001 Dismi92 richiedeva agevolazioni per il settore tessile di 352.525,00 euro. Perché nessuno degli organi destinati all'accertamento lo ha fatto?

A tal fine precisiamo che l'art 364 c.p. che fa obbligo anche a un normale cittadino di dare immediata comunicazione all'autorità della notizia dei delitti contro la personalità dello Stato. La violazione degli obblighi di denuncia di reato configura rispettivamente tre figure di reato omissivo: omissione di rapporto artt. 361 362 omissione di referto art. 365; omissione denuncia di reato da parte del cittadino art. 364, in ultimo l'art. 331 c.c.p. prevede l'obbligo di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e **incaricati di un pubblico servizio**.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente sulla base di quanto nuovamente esposto sulla Dismi92 Allegri di riferire, attivandosi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi







Handwritten initials: or, M/K/W, fur

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0496981  
ID 3575180  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 13 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
La Metal Tech del gruppo Berlincioni lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte del PRC.

Apprendiamo che i lavoratori della Metal Tech di Scandicci, del gruppo Berlincioni da tempo impegnati a contrastare dismissioni e licenziamenti, hanno iniziato un presidio con sciopero di tre ore, per un totale di sei ore in questa settimana. Intendono ribadire la volontà di uscire da una situazione di stallo che si sta facendo molto pericolosa e pesante per i lavoratori e le loro famiglie. Il nostro gruppo era intervenuto già nel settembre scorso quando il gruppo Berlincioni aveva minacciato la chiusura di tutto il comparto moda ed attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione. Alcuni dei lavoratori della Metal Tech non riscuotono lo stipendio da cinque, sei mesi e malgrado tutto hanno continuato a andare a lavoro. Il totale attuale dei dipendenti è di 90 persone di cui un terzo risiede su Scandicci. Le ditte operano nel comparto moda, producendo accessori metallici per le griffes, in primis Gucci. La ditta scandiccese, assieme alla Berlincioni G srl, alla Artex Preziosi di Arezzo e la Santo Spirito di Firenze, che sino a poco tempo fa aveva lo stabilimento in zona Sollicciano, fanno parte del Gruppo Berlincioni.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del gruppo Berlincioni della azienda Metal Tech di Scandicci, confermano il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza aperta, a difesa dell'occupazione e dell'attività lavorative. Interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vertenza e quali conseguenze queste produrranno in materia di lavoro, occupazioni, salari e redditi. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza è stata investita dalle OO.SS. sulla vertenza considerando il fatto che attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Handwritten signature of Andrea Calò

Piazza Medici Riccardi  
V.le Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Handwritten signature of Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE



GRUPPO CONSIGLIERI  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0022481

ID 3625610

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 13 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: ancora forte incertezza contraddistingue la vicenda Metal Tech, salta l'appuntamento del tavolo di crisi in Provincia. Oltre alla dovuta solidarietà ai lavoratori cosa fa la Provincia per risolvere la crisi aziendale? Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

I lavoratori Metal Tech, si sono riuniti in assemblea per cercare di capire quali potranno essere gli scenari futuri della propria azienda. Per il momento, in mancanza di notizie certe, e in attesa che venga svolto l'incontro del tavolo di unità di crisi, saltato quello di lunedì 10 gennaio in Provincia. Una cosa è certa, ancora i lavoratori attendono di riscuotere da cinque mesi e sono in attesa delle mensilità da ottobre a dicembre più la tredicesima.

Le notizie del cosiddetto "spacchettamento", cioè la probabile mancanza di un unico imprenditore in grado di rilevare tutte e quattro le aziende del gruppo Berlincioni, di cui fa parte Metal Tech, assieme a Berlincioni G., Artex e Santo Spirito, creano forte apprensione nei lavoratori in merito a occupazione, salari e diritti.

La vicenda è complessa tant'è che l'Assessore competente della Giunta provinciale è più volte intervenuta sulla vicenda, soprattutto stimolato dalle interrogazioni di Rifondazione Comunista. Il percorso che ha visto protagonista la Metal Tech, come ricorda l'assessore al lavoro in un suo comunicato del 09/12/2010 è il seguente:

“...il 4 ottobre scorso sono stati firmati due accordi per il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria: il primo per cessazione attività per 12 mesi dell'azienda Berlincioni G. srl per 28 unità lavorative. Nell'accordo era prevista anche la gestione degli esuberanti tramite liste di mobilità. Il secondo accordo firmato il 4 ottobre è stato quello per il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione

*attività per 12 mesi per 15 unità lavorative dell'azienda Santo Spirito Firenze srl. Il 13 ottobre è stato firmato l'accordo per la Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione attività per 12 mesi per 47 unità lavorative dell'azienda Metal Tech srl (Gruppo Berlincioni). Anche in questo caso, nell'accordo era prevista la gestione degli esuberanti con liste di mobilità...".*

Da qui si capisce la preoccupazione dei lavoratori quando è saltato l'ultimo incontro previsto e soprattutto non si risponde da parte della proprietà erogando quanto già dovuto ai lavoratori costretti a situazioni economiche familiari pesanti e ad una insostenibile situazione di precarietà

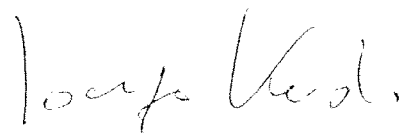
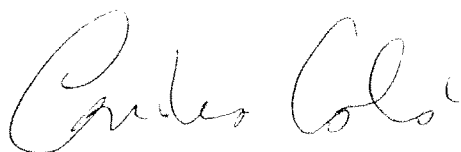
L'assessore con un guizzo di ironia, sempre gradita, ci rassicurava nel proseguo del comunicato in data del 09/12/2010 *"Non ci accontentiamo di esprimere vicinanza e solidarietà ai lavoratori, che riteniamo comunque un dovere – conclude l'Assessore – ma ci preme tentare, con gli strumenti a nostra disposizione, di ricercare tutte le soluzioni possibili per le aziende, i lavoratori e le lavoratrici della nostra Provincia".*

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista schierandosi dalla parte dei lavoratori e mantenendo alta l'attenzione e il sostegno sulla vertenza nell'esprimere solidarietà ai lavoratori nel sentirsi "rassicurati dall'impegno profuso dall'assessore al lavoro" chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla giunta di riferire dettagliatamente i motivi per i quali è saltato l'incontro previsto del tavolo di unità di crisi che avrebbe dovuto salvaguardare le attività della Metal Tech e i posti di lavoro, e i motivi per i quali non sono stati erogati gli stipendi e tredicesima progressi. Altresì chiediamo di sapere cosa concretamente intenda fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare i posti di lavoro.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione Comunista)





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 129342  
ID 3737691

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 28 marzo 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Metal Tech entra in stallo il processo di riorganizzazione aziendale, aumenta l'incertezza e la precarietà per i lavoratori, mentre una parte di essi si distacca ad altre attività. A tutt'oggi non sono stati corrisposti stipendi e arretrati. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di assumere un ruolo realmente incisivo verso la proprietà e la Confindustria. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

METAL TECH la vertenza sindacale in atto per salvaguardare lavoro, occupazione e le attività produttive si complica ancora di più. Tra stalli, blocchi e la mancanza di una interlocuzione autorevole e affidabile da parte della proprietà che in nessuna sede negoziale riesce a dare alcuna spiegazione sui ritardi per la cessione in affitto del ramo d'azienda prende avvio un altro tipo di cessione quella dei lavoratori in altre imprese. La cessione temporanea dei lavoratori comporta la sospensione della cassa integrazione mentre per il "distacco" vengono previsti contratti a tempo determinato la cui durata non può superare i sei mesi. In un contesto di forte incertezze e precarietà di ogni sorta è bene ricordare che i lavoratori sono in cassa integrazione (straordinaria e in deroga) e che da luglio 2010 non percepiscono gli stipendi. Quindi il nuovo evento viene visto con preoccupazione da parte dei lavoratori poiché aumenta il rischio di perdita di professionalità e di patrimonio aziendale in settori produttivi di qualità legati alla filiera della moda e a primarie aziende del territorio, in particolare al gruppo Gucci.

Per Rifondazione Comunista vanno tenuti accesi tutti i riflettori istituzionali e politici poiché continua a non essere chiaro il delicato processo di riorganizzazione aziendale dietro il quale si continua a paventare interessi non definiti di soggetti interessati all'acquisizione di vari rami di azienda. Lo "spezzatino" annunciato non vorremmo che nascondesse il solito tentativo legato alla speculazione finanziaria o simili, che potrebbe solo ottenere l'effetto di provocare un vero e proprio massacro sociale.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavotri, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760380  
pro@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

OK  
30.3.11  
fu.

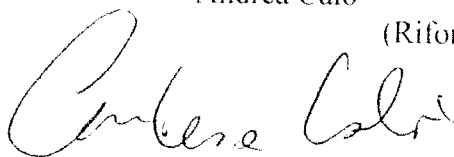
La nostra richiesta consiste non solo nell'attivare un canale costante di monitoraggio istituzionale ma nell'aumentare pressioni verso la proprietà del gruppo Berlincioni e la stessa Confindustria affinché portino a compimento l'operazione di rilancio delle attività produttive e salvaguardia dei posti di lavoro.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la piena solidarietà ai lavoratori della Meral Tech e nel ritenersi preoccupati dalle notizie relative allo stallo del rilancio delle attività e la fuoriuscita temporanea dei lavoratori in altri settori, in quanto a tutt'oggi rimangono non corrisposti gli stipendi e gli arretrati; nel richiamare la Provincia di Firenze a svolgere un ruolo realmente incisivo sulla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze di riferire su quanto sta accadendo alla Metal Tech in merito al processo di riorganizzazione aziendale e alle annunciate cessioni di rami di attività, sul pagamento degli stipendi e degli arretrati, sullo stato degli ammortizzatori sociali, sul distacco di operatori ad altre imprese, sugli impegni formalmente assunti dal gruppo Berlincioni.

Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative assunte dalla Provincia di Firenze verso la proprietà e la stessa Confindustria sul piano anche della responsabilità sociale e cosa si intende fare per salvaguardare occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)



Lorenzo Verdi





PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0516430/2010  
28/12/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0516430  
ID 3595576

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 28 dicembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Il gruppo di Rifondazione Comunista, è venuto a conoscenza che recentemente è scaduto il contratto di comodato per l'utilizzo dei locali in cui opera a Scandicci l'Università della Moda. Ci risulta inoltre che – pur in presenza di un interesse certo dell'Università a proseguire il percorso avviato –nessuna comunicazione o atto formale è stata intrapresa in merito della suddetta scadenza del comodato .

In passato l'amministrazione provinciale e il comune di Scandicci ha dimostrato in varie occasioni ed in varie forme interesse per i corsi svolti dalla Università della moda, sia con sostegni materiali, sia lasciando aperta per diversi anni la possibilità di un uso universitario dell'ex palazzo comunale ed ex biblioteca in Piazza Matteotti.

Gli scriventi consiglieri chiedono di sapere:

1. se corrisponda a verità che il comodato di cui sopra è scaduto;
2. se è a conoscenza della amministrazione provinciale che siano in atto le procedure necessarie al rinnovo dell'uso dei locali;
3. se l'Amministrazione ha informazioni (numero di iscritti, numero di laureati, sbocchi professionali) sulla cui base ha fino ad oggi sostenuto l'Università della Moda e che potrebbero oggi essere considerate come argomento a sostegno per il rinnovo del comodato.
- 4 cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per impedire che si azzeri un'esperienza significativa sul versante della formazione nel nostro territorio.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1 - 50139 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760330  
provincia@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Lorenzo Verdi

OK  
12.01.10  
Jm



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0016413/2011  
11/01/2011  
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0016413

ID 3619364

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bocciata per "anomalie", ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali.  
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Il 17 ottobre 2009 l'Amministrazione Provinciale unitamente al Sindaco di Figline Valdarno, con la solita scenografia da "terzo millennio", inaugurarono il secondo lotto dell'attesissima variantina che dovrebbe, se ultimata, collegare il Ponte sull'Arno con la Massa.

In quell'occasione tra tripudi e fanfare l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture confermò che i lavori per il terzo lotto "...60 metri la lunghezza del tratto stradale che inizia dal Ponte sul Torrente Galliana e termina in prossimità della rotatoria in zona stadio - dovevano iniziare a breve distanza - dalla fine del secondo lotto...". Da quel momento il tema del miglioramento della viabilità, del completamento della variantina alla SR 69 di Figline Valdarno e della qualificazione e messa in sicurezza del fatidico tratto urbano ritenuto strategico dagli Amministratori Locali è stato inspiegabilmente abbandonato.

Non è la prima volta che l'Assessore Provinciale alle grandi opere con la defilata complicità del Sindaco di Figline Valdarno "bucano" gli impegni assunti con la cittadinanza e l'intero tessuto economico e sociale del Valdarno fiorentino regalando all'opinione pubblica pessime performance amministrative ( Passerella ciclopedonabile, realizzazione variante alla SR 69 in riva destra dell'Arno e soprattutto la redazione del progetto definitivo del secondo ponte sull'Arno ).

Solo che questa volta l'hanno fatta grossa perché sul III° lotto è sceso il buio più totale infatti dal 29 maggio un comunicato stampa dell'assessore Cantini dichiarava che erano "...state aperte le buste relative alla gara per il completamento del III° lotto..."

Ma da allora regna nuovamente l'assoluto mistero sulle sorti di un'opera essenziale per tutto il Valdarno Fiorentino e che costerà circa un milione ed 800 mila euro, interamente finanziati dalla Regione Toscana.

Da atti e documenti della Provincia di Firenze resi pubblici dalla stampa, sembra che silenzi, reticenze e ritardi all'avvio dell'opera siano dovuti ad alcune offerte avanzate dalle imprese in regime di gara pubblica ritenute anomale. Infatti emergerebbe che *"...l'offerta della "Rti C.A.S.T.A. Srl (Capogruppo)/ Pagano Costruzioni Srl" - prima classificata - è giudicata anomala. Stessa sorte per le altre sei imprese classificate nei primi sette posti della graduatoria..."*.

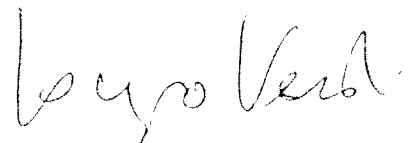
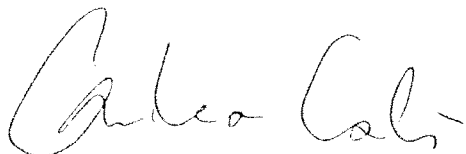
Dunque è necessario che la Provincia di Firenze, il Comune di Figline Valdarno F.no chiariscano senza alcun indugio lo stop ai lavori, rendano pubbliche in modo tempestivo e trasparente le motivazioni, rimuovendo ostacoli, ritardi e tutte approssimazioni tecniche gestionali.

Gli scriventi consiglieri provinciali interpretando il disagio dei cittadini per il prolungarsi di una situazione, che ha motivazione unicamente nella superficialità della gestione delle gare di appalto pubbliche, e che porta conseguenze gravi nell'allungamento dei lavori, giudicati strategici dalle stesse Amministrazioni Locali, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di chiarire l'iter relativo alla concreta realizzazione del terzo lotto, quindi la prosecuzione della variante SR 69; se è vero che nell'iter della gara pubblica siano stati giudicati "anomali" i primi sette soggetti che si sono aggiudicati la gara, e pertanto a rischio ricorso, degli stessi soggetti che vi hanno partecipato. Come pensa l'Amministrazione Provinciale, se risulta veritiero quanto suddetto, di sbloccare questa situazione che si è venuta a creare e in quali tempi pensa di ripristinare trasparenza e legalità facendo iniziare i lavori tanto attesi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi





Flur 377 39 83 / 467

OK 10.9.11 fu 146



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE SEL  
GRUPPO CONSILIARE IDV

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 163604 del 19/04/2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 19 Aprile 2011

**Oggetto: Interrogazione dei Consiglieri Lazzerini (SEL) e Cresci (IDV) su: Variantina Sr69**  
- Terzo Lotto - Richiesta di informazioni per tempi e stato realizzazione  
- Figline Valdarno

**Premesso che**

- Ad un anno di distanza (19 Ottobre 2009) dall' apertura del Secondo lotto della "Variantina" (VIA SANDRO PERTINI) è fondamentale capire i tempi e lo stato di realizzazione dell' ultimo stralcio dell'opera da parte della Provincia di Firenze, come sollecitato da molti cittadini.

**Preso atto che**

- La strada in oggetto, per la parte già realizzata, ha portato vantaggi alla viabilità del paese e sicuramente, il suo completamento garantirà una fondamentale alternativa per l'attraversamento dal Ponte sull'Arno alla Zona industriale e commerciale Nord del nostro paese.

**Con la presente si chiede**

- Lo stato dei lavori e i tempi indicativi per la realizzazione del Terzo Lotto della "Variantina" da parte della Provincia di Firenze.

Consigliere Provinciale IDV

(Alessandro CRESCI)

*Alessandro Cresci*

Consigliere Provinciale SEL

(Riccardo LAZZERINI)

*Riccardo Lazzerini*



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0022416

ID 3625525

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°



OK  
13/01/11  
ju

Firenze, 13 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Tinnova in liquidazione. A rischio 30 posti di lavoro. La Giunta della Camera di Commercio mette in atto una strategia di contenimento delle spese cercando di fare cassa sul lavoro, occupazione e diritti dei lavoratori. Un comportamento irresponsabile e inaccettabile. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e alla RSU chiede coerenza negli atti e comportamenti alle Amministrazioni Locali che espressero a suo tempo interesse a salvaguardare le attività e i posti di lavoro. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Apprendiamo dalla cronaca locale che il 19 gennaio 2011 verrà presentato il piano di liquidazione della Tinnova, una vicenda della quale ci eravamo già occupati come gruppo consiliare. Tutto parte con una delibera del 12 ottobre scorso, la Camera di Commercio di Firenze e Prato decise all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova, che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti.

Le motivazioni apportate dalla Giunta camerale di Firenze fin da subito furono ritenute dalla RSU e dai sindacati discutibili, deboli e pretestuose poiché da anni Tinnova risponde alle esigenze di competitività del territorio provinciale fiorentino "...sono oltre mille i soggetti – fra imprese e enti – che ogni anno si rivolgono all'azienda speciale della Camera di Commercio per le attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi Ict...".

Allora la decisione assunta dai vertici della Camera di Commercio, di azzerare Tinnova, giunse inaspettata anche perché lo smantellamento metteva a rischio 31 posti di lavoro in un contesto in cui erano stati proprio gli stessi lavoratori con le loro alte professionalità a qualificare attività e servizi.

Già allora come Rifondazione Comunista avevamo evidenziato la discutibile gestione dell'azienda e il basso profilo tenuto sul piano delle relazioni sindacali. Sulla vicenda Tinnova è opportuno ricordare che da oltre tre anni l'azienda ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

Nonostante la forte opposizione sindacale Tinnova fu messa in liquidazione già dallo scorso 18 novembre e ora il liquidatore Vincenzo Bonelli presenterà il conto sul quale pesa come un macigno il futuro dei 31 lavoratori "...una parte dei quali potrebbe essere "ceduta" assieme ai vari rami d'azienda...".

In un contesto poco chiaro continua a destare forte preoccupazione il comportamento del Presidente della Camera di Commercio il quale per contenere le spese (*ridurre la spesa di almeno un milione di euro all'anno*) e soprattutto i minori finanziamenti sta cercando di fare cassa con i posti di lavoro impiegando tutti i pretesti ivi compreso quello di utilizzare il piano del liquidatore, il quale ha già chiarito che se ci saranno tagli occupazionali questi saranno dovuti alle decisioni che la giunta camerale prenderà. Quindi naufraga miseramente il gioco tentato dal Presidente della Camera di Commercio di passare il "cerino al liquidatore e tutto dipenderà dalle decisioni che l'esecutivo assumerà, compreso i tentativi messi in essere per *cedere parti d'"azienda" a possibili acquirenti, e con questi anche i dipendenti*, strategia che sta cercando di reclutare consensi anche tra i sindacati il cui fronte unito a impedito soluzioni autoritarie e soprattutto dannose per i diritti dei lavoratori.

C'è dunque attesa per l'incontro della Giunta Camerale del 19 gennaio e soprattutto il successivo confronto annunciato con la RSU fissato per il 21 gennaio.

La RSU Tinnova precisa inoltre il quadro legato ai lavoratori "...i 30 dipendenti di Tinnova sono già diventati 27, con la cessione del Laboratorio prove. Altri 13 potrebbero sganciarsi già dal primo febbraio, con un'altra cessione ai privati, a patto che l'interesse registrato si concretizzi...". Quindi una forza lavoro già notevolmente ridotta.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e il pieno sostegno alla vertenza in corso portata avanti dalla RSU e Sindacati nel richiamare tutte le Amministrazioni Locali ( Regione Toscana, Provincia di Firenze) ad onorare gli impegni assunti a suo tempo con le organizzazioni sindacali in merito al rilancio dell'azienda e alla salvaguardia dei posti di lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di

riferire dettagliatamente sulla vicenda di Tinnova messa in modo improvvido in liquidazione da parte della Giunta della Camera di Commercio senza preoccuparsi né del lavoro svolto né tanto meno del destino dei 31 lavoratori.

Altresì chiediamo di sapere

se la Provincia di Firenze è stata investita per quanto di propria competenza sui temi della vertenza da parte dei sindacati e lavoratori, c

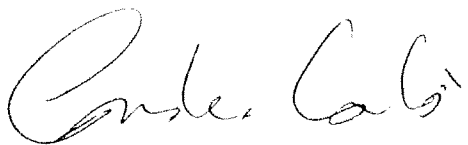
osa intende fare per salvaguardare una attività ritenuta strategica sul piano dei prodotti e tecnologie innovative in un momento di forte crisi del mercato e dei processi produttivi e

soprattutto quale strategia per salvaguardare i posti di lavoro e le specifiche professionalità in essere.

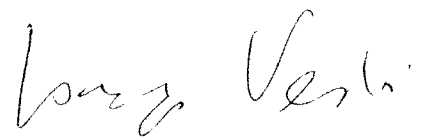
Infine chiediamo di sapere quali iniziative la Giunta provinciale ha attivato di concerto con le altre Amministrazioni per fermare qualsiasi politica scellerata messa in essere dal Presidente della Camera di Commercio che ha deciso di giocare sulla pelle dei lavoratori, ignorando diritti, prerogative e dignità professionali.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)



OK 27.6.11 flu

17



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0256393/27-06-2011

Num. Id. Iride 3871663

Firenze, 13 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sull'improvviso dietrofront della Camera di Commercio dopo aver siglato l'intesa su Tinnova; cosa può fare la Provincia di Firenze per scongiurare il dramma per i 15 lavoratori cassaintegrati?"**

**Considerato che:**

- 15 dipendenti su 32 lavoratori in organico di Tinnova, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze creata per coinvolgere le imprese e gli Enti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, sono appese a un filo dato che la Camera di Commercio, dopo aver sottoscritto un'ipotesi di accordo ha cambiato idea e ha detto no alla cassa integrazione in deroga per queste 15 persone che, vista l'attuale situazione attuale, rischiano il licenziamento all'inizio di agosto;
- secondo fonte sindacale, la Camera di Commercio avrebbe fin dall'inizio ripetuto che i posti di lavoro non sarebbero stati messi in discussione ed ora invece farebbe il contrario;
- i sindacati hanno rivolto un appello alla Provincia di Firenze ed alla Regione per cercare di risolvere il dramma dei 15 lavoratori di Tinnova;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :**

- che cosa possa fare questa Amministrazione, per cercare di dare una soluzione positiva al dramma dei 15 lavoratori di Tinnova. (come da ipotesi d'accordo siglata tra le parti).

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 17.01.11 fm

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0027826/2011  
17/01/2011  
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

ITER N. 3631122 / 46  
Firenze, 13 gennaio 2011

**Oggetto: Rinnovo patente auto per ultra ottantenni.**

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Premesso che per i cittadini ultraottantenni il Codice della Strada pubblicato sulla G.U. del 15.9.2010 n.216 prevede che per il rinnovo della patente di guida si debba essere sottoposti a visita medica obbligatoria presso la CML (Commissione Medica Legale) ogni due anni;


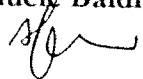

Considerato che la visita per il rinnovo della patente si tiene solo a Firenze per tutta la Provincia, presso la ASL 10 Ospedale di San Salvi, e che ciò provoca comprensibile disagio alle persone ultra ottantenni non residenti a Firenze che per rinnovare la patente devono sostenere il viaggio, oltre ai costi amministrativi e medici per la visita presso la CML, per un totale di spesa presunta superiore a € 100,00 a cui si aggiungono i tempi di attesa;


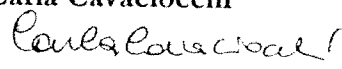
Per quanto sopra esposto,

### INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE :

- se la Provincia può attivarsi presso la ASL affinché la prenotazione e la visita per il rinnovo della patente degli ultraottantenni possa avvenire anche a livello periferico;
- se, nel caso non venga accolto quanto sopra, la Provincia si possa attivare affinché siano potenziate le commissioni mediche a Firenze e lo sportello prenotazioni presso l'Ufficio predisposto Asl di Firenze;

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Filippo Ciampolini      Samuele Baldini      Piergiuseppe Massai  
            

Leonardo Comucci      Carla Cavaciocchi  
      



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0028512

ID 3631853

Da citare nella risposta

CL. Cat. Cas. N°

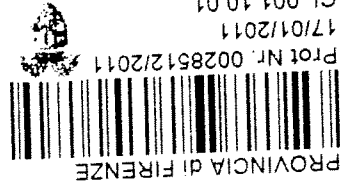
Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

OK 18.1.11

fu



Firenze, 17 gennaio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** la RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze (località Prulli Comune di Reggello) proclama lo stato di agitazione. Il Sindacato denuncia il clima di forte repressione, persecuzione e discriminazione datoriale verso i lavoratori, le violazioni contrattuali, il tentativo di dividere il fronte sindacale e soprattutto l'interruzione del processo di stabilizzazione dei precari. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e al sindacato e richiede il rispetto degli impegni assunti dall'azienda e soprattutto un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Da un comunicato sindacale apprendiamo che la RSU CGIL dell'Istituto De Angeli di Firenze hanno proclamato lo stato di agitazione.

L'Istituto De Angeli Srl località Prulli Comune di Reggello è entrato a far parte dal 1° Luglio 2009 della Società **FAREVA**, lo stabilimento svolge attività di contract manufacturing dal 2005, operando per importanti aziende del settore farmaceutico di respiro internazionale. Con 300 dipendenti, il sito è autorizzato alla **produzione, confezionamento** (primario e secondario) e **controllo** di specialità medicinali per uso umano e di dispositivi medici (CE).

L'apertura del conflitto sindacale nasce quale risposta ad una serie di iniziative che la proprietà ha avviato sul piano delle relazioni sindacali e su quelle relative all'organizzazione del lavoro. Infatti la politica messa in campo dal gruppo datoriale ha messo a dura prova in questo ultimo periodo il fronte unitario tra le organizzazioni sindacali, la tenuta tra queste e i lavoratori e soprattutto l'insieme degli accordi ottenuti in sede negoziale.

La rottura del confronto si è determinata per una serie di fattori primo fra tutti quando l'azienda ha emanato in modo unilaterale "...ordini di servizio di modifica degli orari di lavoro per l'anno 2011..." incontrando una forte contrarietà tra tutti i lavoratori e quando non ha rispettato quanto concordato con i sindacati a ottobre 2010 presso la Confindustria di

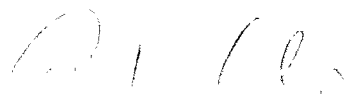
Firenze laddove "...la trattativa sull'articolo 10 del contratto nazionale chimico-farmaceutico si doveva concludere entro il 31 dicembre..." e invece in modo pretestuoso non si è ancora conclusa. Alle violazioni contrattuali si aggiungono inoltre una inaccettabile politica occupazionale e di gestione dei rapporti di lavoro tesi ad accentuare precarietà e incertezza. La denuncia della CGIL è molto chiara e inequivocabile la dove evidenzia "...la scelta aziendale di non proseguire nella stabilizzazione dei contratti a termine dopo il periodo di 36 mesi, così come attuato negli ultimi 10 anni..."

In questo clima da *far west* e di piena *deregulation* c'è anche la ciliegina sulla torta rappresentata dalla fatidica nevicata che ha messo in ginocchio l'intero territorio provinciale. Nel comunicato sindacale si racconta che quando la nevicata del 17 dicembre scorso bloccò strade e l'autostrada A1 l'azienda mise in essere atti "...discriminatori per gran parte dei dipendenti senza tener conto delle difficoltà di tutti i lavoratori in quella drammatica giornata di blocchi stradali..."

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori e alla CGIL RSU dell'Istituto De Angeli di Reggello impegnati a difendere la tenuta dell'insieme delle relazioni sindacali, dei diritti contrattuali, degli accordi negoziali, le politiche occupazionali e soprattutto la dignità e la professionalità di tutti i lavoratori; nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a difesa dei diritti e del lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato di agitazione all'Istituto De Angeli e sulle criticità e violazioni datoriali denunciate dal sindacato e dalla RSU CGIL riferendo altresì i motivi per i quali la proprietà non ha rispettato neanche quanto stabilito in sede confindustriale fiorentina in materia contrattuale, venendo meno alle politiche di stabilizzazione sui rapporti di lavoro e avviando in azienda una politica di precarizzazione e di forte persecuzione verso tutti i lavoratori. Altresì chiediamo di sapere se il Sindacato ha interessato l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sul conflitto in essere e sulla delicata situazione inerente i rapporti sindacali e il rispetto dei diritti e prerogative dei lavoratori.

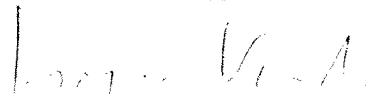
Infine chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto con il Comune di Reggello affinché la proprietà cessi di mettere in atto una politica gestionale di rottura, di provocazione e prevaricazione assumendo un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale, della correttezza e serietà verso il lavoro, il sindacato, i lavoratori e i loro diritti.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi







PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 96408  
ID 3702837

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
4/3/11  
Jus  
Firenze, 3 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Permane tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale. A rischio il rilancio delle attività produttive e la tenuta dei livelli occupazionali. A Reggello entra in crisi tutta l'area industriale e chimico farmaceutica. Alla Boering prende avvio la delocalizzazione, alla SIMS cassa integrazione 1 anno per i 147 lavoratori e messa in mobilità di 22 operatori mentre non si sblocca la crisi al De Angeli. Rifondazione Comunista chiede e ottiene la convocazione della RSU in Commissione Lavoro e rivendica una maggiore attenzione delle Istituzioni. Cosa sta facendo la Provincia di Firenze e il Comune di Reggello per contrastare precarietà e politiche di attacco al lavoro? Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC

Continua a non allentarsi il clima di tensione e preoccupazione tra i 300 lavoratori dell'istituto De Angeli, la proprietà non ha ancora presentato il piano industriale nonostante che le organizzazioni sindacali e la stessa RSU abbia più volte incalzato la multinazionale a chiarire lo sviluppo industriale farmaceutico e la tenuta dei livelli occupazionali.

Tutta l'area industriale, chimico farmaceutica del territorio reggellese è in grossa fibrillazione vuoi per l'avvio della delocalizzazione di attività della Boering a Milano, la cassa integrazione per 1 anno allo stabilimento della SIMS del Filarone per i 147 lavoratori e l'avvio di un processo di alleggerimento degli organici per circa 20 di loro e ora il destino incerto dei 300 lavoratori del De Angeli.

L'istituto De Angeli Srl località Prulli Comune di Reggello è entrato a far parte dal 1° Luglio 2009 della Società **FAREVA**, lo stabilimento svolge attività di contract manufacturing dal 2005, operando per importanti aziende del settore farmaceutico di respiro internazionale. Con 300 dipendenti, il sito è autorizzato alla **produzione, confezionamento** (primario e secondario) e **controllo** di specialità medicinali per uso umano e di dispositivi medici (CE).

Già a dicembre 2010 la RSU CGIL aveva proclamato lo stato di agitazione contro l'arroganza dell'azienda e la continua manomissione degli accordi aziendali in materia di orari, turni e carichi di lavoro e per protestare contro una inaccettabile politica occupazionale e di gestione dei rapporti di lavoro tesi ad accentuare precarietà e incertezza. Al centro della controversia sindacale è rimasta *la scelta aziendale di non proseguire nella stabilizzazione dei contratti a termine dopo il periodo di 36 mesi, così come attuato negli ultimi 10 anni...*"

Preoccupati per quanto sta accadendo a Reggello e soprattutto all'Istituto De Angeli abbiamo chiesto di convocare la RSU e i Sindacati nella Commissione Provinciale Lavoro cosa che è avvenuta per il prossimo 10 marzo e contestualmente stiamo incalzando l'Amministrazione Provinciale ad intervenire concretamente per sbloccare la vertenza sia in sede Confindustria che nei tavoli istituzionali.

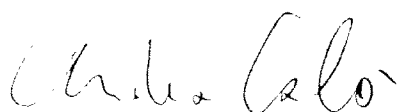
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori e alla RSU dell'Istituto De Angeli di Reggello impegnati a difendere la tenuta dell'insieme delle relazioni sindacali, dei diritti contrattuali, degli accordi negoziali, le politiche occupazionali

nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a difesa dei diritti e del lavoro e richiedendo che la Giunta provinciale marchi di più la sua iniziativa chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato delle relazioni all'Istituto De Angeli, in merito al piano industriale, sulla tenuta degli accordi riferendo altresì i motivi per i quali la proprietà non ha rispettato neanche quanto stabilito in sede confindustriale fiorentina in materia contrattuale, venendo meno alle politiche di stabilizzazione sui rapporti di lavoro e avviando in azienda una politica di precarizzazione e di forte persecuzione verso tutti i lavoratori.

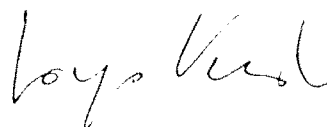
Altresì chiediamo di sapere se il Sindacato ha interessato l'Amministrazione Provinciale cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto con il Comune di Reggello affinché la proprietà recuperi un profilo di maggiore responsabilità sociale chiarendo la sua politica gestionale in materia di rilancio delle attività produttive, sviluppo e ricerca, commercializzazione di prodotti, tenuta dei livelli occupazionali e presentazione del piano industriale.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)



ITER 3636265/56

OK 19.01.11  
fuj



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFUNDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 31497

DD Da citare nella risposta  
Cl. Cau. Cas. N°  
Riposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 19 gennaio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Circa 40 le lavoratrici e i lavoratori che perderanno il posto. Il PRC nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in lotta, unitamente al sindacato, chiede quale sarà il futuro dell'hotel della catena Una spa, che fa riferimento al gruppo Btp; forse i primi 40 lavoratori vittime degli scandali oggetto delle inchieste giudiziarie. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC

Scioperano i lavoratori dell'hotel Unaway di Firenze Nord, sito davanti all'area di servizio Firenze Nord A1-A11 albergo della catena Una, la cui chiusura è prevista per il 31 marzo con il licenziamento di 28 tra lavoratrici e lavoratori fissi, più almeno altri 12 dell'indotto. Oltre 40 lavoratori che saranno tutti licenziati se non interviene il senso di responsabilità delle Istituzioni.

La chiusura avviene a causa della risoluzione della convenzione che Una spa aveva con Autostrade per l'Italia: «Vale risoluzione - dice Una - è stata determinata da sopravvenute problematiche di ordine urbanistico, tecnico e amministrativo». Niente a che vedere quindi con crisi di settore, che è dimostrato dai dati pervenuti in questi giorni che Firenze e la Toscana ha visto presenze record per tutto il 2010.

Le problematiche "tecnico amministrative" sono forse da ricercarsi negli spregiudicati permessi e finanziamenti avuti dal gruppo Baldassini Tognozzi Pontello - per esempio il mutuo di 150 milioni di euro apparso nell'inchiesta G8 - di cui le inchieste giudiziarie ancora in corso ci dovranno illustrare.

Ipotesi, quest'ultima, che avrebbe comunque conseguenze gravissime anche per gli impiegati, i tecnici e i tanti operai che lavorano nei cantieri e non solo per i lavoratori dell'Hotel Unaway pezzo della galassia Btp.

Da qui parte la richiesta di agire immediatamente e di intervenire a tutti i soggetti interessati, compreso le istituzioni locali, principalmente Provincia di Firenze e Regione Toscana affinché si faccia immediata chiarezza sugli assetti proprietari e non siano i lavoratori a pagare il prezzo delle spregiudicate cordate politico-imprenditoriali.

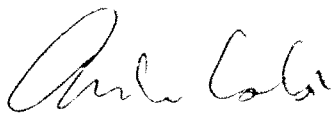
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la più sentita solidarietà ai lavoratori dell'Hotel Unaway e contemporaneamente lancia l'allarme sulla possibile deflagrazione del gruppo Btp che ha chiuso il 2009 con 360 milioni di fatturato e 980 dipendenti, di cui 118 in cassa integrazione.

Chiede al Presidente della Provincia e all'Assessore competente se siano stati coinvolti dalla dura vertenza sindacale nella trattativa del Hotel Unaway al fine di evitare l'immediato licenziamento e garantire un percorso per la salvezza dell'attività alberghiera e la continuità dell'attività lavorativa.

Se risulta alla Provincia di Firenze una relazione tra lo stato di salute economico-finanziaria del gruppo Btp e la conseguente risoluzione della convenzione con la Società Autostrade e il gruppo stesso e quali siano gli attuali assetti proprietari.

Se ritiene vista la natura non strutturale della crisi dell'albergo in questione, ma legata alle conseguenze di politiche finanziarie speculative non trasparenti, di intervenire al fine di salvaguardare il lavoro, occupazione, redditi e salari dei lavoratori coinvolti.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



OK 6/4/11 fuy



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°0144038/2011

Numero identificativo Iride 3753253

376

Firenze, 4 aprile 2011

CL. I Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sulla vertenza dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio (ex Agip Hotel del 1962)".**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale apprendiamo che, la vertenza dei 40 dipendenti dell'Hotel Unaway di Campi Bisenzio(ex Agip Hotel, voluto da Enrico Mattei nei primissimi anni '60), trattata da alcuni mesi dalla Provincia di Firenze(il 7 gennaio c.a. la proprietà comunicò l'apertura della procedura di mobilità), è arrivata ad un punto nodale, con la concessione della cassa integrazione straordinaria per i suddetti 40 lavoratori;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente affinché vengano a riferire in Consiglio sugli sviluppi della vertenza che tra l'altro, prevederebbe, qualora la proprietà dovesse indire un bando per la nuova assegnazione della struttura, una clausola a tutela degli attuali occupati. Tutto ciò, ai fini della salvaguardia di una struttura alberghiera, importante nel panorama turistico ricettivo fiorentino.**

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 29397

ID 3636250

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
24.1.11  
fem

Firenze, 18 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Definitivo il licenziamento dei sei lavoratori della sorgente Cintoia? Il Chiantishire è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare a un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

La lunga agonia dei lavoratori della sorgente Cintoia di Greve in Chianti volge al suo epilogo, in questi giorni sono partite le lettere indirizzate ai lavoratori, al ricevimento delle quali, scatterà automaticamente il licenziamento.

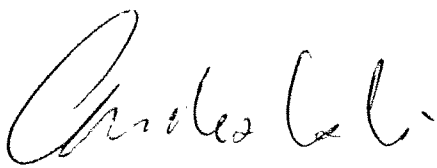
Infatti la lunga agonia la possiamo rilevare anche dalla prima interrogazione che il PRC ha fatto in Consiglio Provinciale sulla crisi della Cintoia del possibile licenziamento, dell'ora nove occupati e data il 21 giugno 2008. Nei due anni e mezzo passati i lavoratori sono scesi a sei senza che per questo la situazione sia cambiata di una virgola. A parte l'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga, che tuttavia sta terminando, non un gesto o atto concreto è stato proposto per la continuazione dell'attività o la riconversione del sito produttivo che includesse un progetto di ricollocazione delle maestranze tutt'ora impiegate.

Il 2011 inizia ancora con un'azienda che chiude e delle famiglie che restano senza stipendio e i progetti dei capitalisti nostrani, come il Chiantishire dell'avvocato Paolo Fresco, è tutt'ora fermo e non si conoscono i tempi di realizzazione, assomiglia sempre più, comunque, ad una banalissima speculazione edilizia dove si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare a un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti.

Nel continuare a esprimere sostegno e solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire puntualmente sulla vicenda che riguarda il futuro di Cintoia e sulla decisione da parte del gruppo societario acquirente, che sembra defilarsi dalle proprie responsabilità e dagli impegni assunti, non rinnovando la richiesta di cassa integrazione e non presentando quindi progetti di rilancio e di utilizzo della sorgente.

Se l'Amministrazione Provinciale d'intesa con il Comune di Greve per quanto di sua competenza si è resa attiva verso il gruppo societario, al fine di ricreare un tavolo negoziale, che pretenda il rispetto degli accordi pregressi e che impedisca il licenziamento immediato dei sei lavoratori. Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere a sostegno dell'occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi

